



**Amministrazione della Provincia
di Cuneo**



ARTIGIANATO E COMMERCIO

una risorsa per il cuneese



Piercarlo GRIMALDI

Renato GRIMALDI

a cura dell' Ufficio
Studi e Programmazione

Cuneo, novembre 1978

Quaderno n° 24

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

ARTIGIANATO E COMMERCIO:

UNA RISORSA PER IL CUNEESE

Piercarlo GRIMALDI

Renato GRIMALDI

Cuneo, novembre 1978
Quaderno N° 24

A cura dell'Ufficio
Studi e Programmazione

La collana di quaderni edita dall'Ufficio Studi e Programmazione di questa Amministrazione Provinciale si arricchisce di uno studio redatto dai Dr. Piercarlo e Renato GRIMALDI avente per oggetto "Artigianato e Commercio - una risorsa per il Cuneese".

Detto studio costituisce il seguito di una ricerca fatta dai medesimi autori sull'artigianato in provincia di Cuneo.

I dati relativi sono stati tratti dal Progetto di Politica Industriale redatto a cura della Fondazione Agnelli, nell'ambito delle indagini statistiche condotte sotto la direzione del Prof. Mario DEAGLIO dell'Università di Torino.

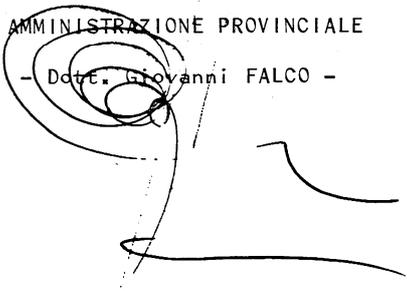
Con la pubblicazione del suddetto studio, dal quale si possono trarre indicazioni assai originali ed interessanti circa la struttura artigianale e commerciale della nostra provincia, si intende offrire ai Comitati Comprensoriali, alle Comunità Montane, agli Enti di categoria ed alle Associazioni sindacali un utile strumento di programmazione, nel momento in cui stanno elaborandosi i diversi piani di sviluppo economico e sociale da parte dei Comitati Comprensoriali.

Oltre a questa ragione pratica si intende inoltre delineare un quadro più ampio delle possibilità di sviluppo che i due settori, artigianale e commerciale, potrebbero costituire per l'evoluzione della nostra economia.

Nel ringraziare gli autori per la cortese collaborazione, mi auguro che la presente pubblicazione serva per gli scopi sopraccennati e costituisca un utile punto di partenza per un affinamento degli strumenti oggi in vigore, destinati alla promozione dei due settori interessati.

IL PRESIDENTE DELLA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Dott. Giovanni FALCO -



0. AVVERTENZA

La crisi economica ha riproposto l'importante ruolo che la programmazione riveste come strumento idoneo ad esprimere una volontà di cambiamento che risponda ad esigenze di un equilibrato sviluppo socioeconomico del Paese.

Riconosciuto che un processo pianificato di interventi non si deve arrestare ad una razionalizzazione dell'esistente, ma che la priorità delle scelte va demandata a livello politico e di partecipazione democratica, è pur vero che serie linee programmatiche devono necessariamente svilupparsi tramite l'individuazione e la conoscenza dei vincoli che regolano la vita economica nazionale.

Indagini, quindi, che analizzano a più livelli la struttura sociale e produttiva, risultano di notevole importanza; in particolare per quanto riguarda analisi locali (regioni, province, ecc.).

In questi ultimi anni si è andata riscoprendo, sia a livello economico, sia a livello politico, l'importante funzione che l'azienda a conduzione familiare riveste nell'ambito della vita nazionale. D'altra parte, l'artigianato e il commercio a livello italiano contano al 1971 circa 2 milioni e 300 mila imprese per un totale di circa 5 milioni di addetti. Inoltre una costante ascesa dal dopoguerra ad oggi, ha caratterizzato l'evoluzione di questa notevole frazione delle classi medie; in particolare nei periodi di crisi economica essa è diventata uno dei settori di occupazione e di sviluppo a cui indirizzare la forza-lavoro eccedente.

In questa ottica si colloca il nostro studio su alcuni importanti aspetti dell'azienda artigiana e commerciale del Cuneese. Scopo principale di tale lavoro è di fornire ad operatori politici, sindacali ed economici, un insieme di informazioni che permettano una più approfondita analisi ed un più corretto intervento sulla realtà locale.

I dati forniti dalla ricerca sono stati organizzati nelle Tabelle, serie/AC, punto 2.3.; sezione alla quale rimandiamo il lettore, in funzione delle proprie esigenze di lavoro e di studio, mentre nel testo ci limitiamo ad una prima analisi di tipo generale.

Una prima valutazione dell'economia provinciale nei tre censimenti ISTAT 1951-'61-'71, con confronti a livello regionale e nazionale, introduce la ricerca sull'artigianato e il commercio, il cui campione rilevato alla CCIAA di Cuneo oggettiva alcuni aspetti della struttura imprenditoriale mediante l'anzianità e la forma giuridica dell'impresa, l'età, il sesso ed il luogo di nascita del titolare (Tabelle al punto 2.3., serie /AC).

Auspichiamo infine che questo saggio interessi non solo un ristretto numero di studiosi, bensì un pubblico più vasto. In particolare pensiamo a quegli organismi di partecipazione democratica organizzati all'interno del mondo del lavoro e che si vanno costituendo nel quadro delle nuove unità di base (Comprensori, Comunità montane, ecc.) di recente attuazione.

Le indagini statistiche sono state condotte nel 1974 con il Prof. Mario DEAGLIO, allora direttore del Progetto di Politica Industriale, della Fondazione Agnelli. Si ringrazia la Fondazione per avere permesso la pubblicazione dei risultati di tale ricerca. Ringraziamo inoltre l'Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo per aver concesso l'utilizzo di materiali, estratti da un nostro saggio, da essa pubblicato.

Per quanto riguarda la stesura del lavoro, P. GRIMALDI è responsabile della sezione 2.2; R. GRIMALDI delle sezioni 1. e 2.1. Le Tabelle della sezione 2.3, le Indicazioni bibliografiche e gli Allegati sono stati redatti collettivamente.

Cossano Belbo, ottobre 1978

Piercarlo GRIMALDI

Renato GRIMALDI

1. L'ECONOMIA CUNESE AI CENSIMENTI ISTAT

All'ultimo censimento ISTAT 1971, la popolazione della provincia di Cuneo risultava essere di 539.166 unità (Tabella 1), mentre quella attiva ne contava 214.796, pari al 39,8% della totalità, mantenendosi al disopra del livello regionale (38,4%) e nazionale (34,8%) (1).

E' risaputo che l'economia cuneese ha origini prevalentemente agricole. D'altronde basta rifarsi al testo Cuneo 1862-1962. Un secolo di vita economica edito dalla locale Camera di Commercio (2), per avere la conferma del ruolo primario assunto per molto tempo dal settore agricolo nella nostra provincia. Lo stesso A. Vallega, nel delineare lo sviluppo territoriale dell'industria, conferma l'importanza avuta dall'economia dei campi (3).

Questa posizione economica dominante è venuta meno nel tempo; in particolare l'ultimo ventennio, scandito dai tre censimenti ISTAT 1951-'61 e '71, ha visto diminuire gli attivi nell'agricoltura di circa due terzi (Tabella 2). Il decremento registrato ha portato questo settore a coprire, nell'ambito della popolazione attiva della provincia al 1971, la percentuale del 31,2% (Tabella 3). E' corretto osservare ancora come tale ripartizione fra attivi nell'agricoltura ed altri, sia comunque al disopra dei livelli regionale e nazionale; anche il Cuneese si sta dunque allineando agli indici di industrializzazione della nazione, che interessano non solo il settore industriale ma anche quello artigianale e commerciale.

Se tale è l'importanza che vanno assumendo questi settori emergenti rispetto all'agricoltura, ci sembra utile indagare alcuni aspetti della loro struttura al fine di comprenderli meglio.

1.1 Il Cuneese nel sistema regionale e nazionale

Una corretta interpretazione dell'economia industriale, artigianale e commerciale del Cuneese non può prescindere da una comparazione dei suoi dati strutturali con i corrispondenti a livello piemontese ed italiano. In particolare risulta importante privilegiare il confronto con i dati regionali; infatti con la costituzione delle Regioni, l'economia locale ha trovato un nuovo e più diretto interlocutore con cui confrontarsi e programmare in modo organico, rispetto ai vertici nazionali, il proprio sviluppo.

Anche se lo Stato pone seri vincoli alla possibilità di legiferare delle Regioni in que-

1) ISTAT, Statistiche sociali, vol. 1°, Roma, 1975, pag. 89; nella Tavola 1 di pag. 89 di questo volume si riportano le percentuali tra la popolazione attiva e non attiva, per ogni regione e per gli anni 1901, 1911, 1921, 1931, 1951, 1961, 1971. Tale tabella pone in evidenza come la popolazione attiva italiana si sia ridotta percentualmente dal 1901 ai giorni nostri dal 50,1 al 34,8%. I dati forniti dai censimenti sembrano però sottostimare i vari tassi di attività della popolazione italiana. Infatti un'indagine diretta da M. DEAGLIO in una comunità della provincia di Cuneo rileva come l'incidenza della popolazione attiva registrata al censimento ISTAT del 1971 (30,8%) sia invece risultata alla luce dell'inchiesta del 68,1%. Tale studio di M. DEAGLIO, L'occupazione invisibile: il caso di un comune piemontese, è stato pubblicato in "Biblioteca della Libertà" n° 52-53, 1974, ed in "Quindicinale di note e commenti" n° 214-215, dic. 1974.

2) AA.VV., Cuneo 1862-1962. Un secolo di vita economica, Farigliano, CCIAA di Cuneo, 1963; in particolare si veda la sezione P. CAMILLA, G. RAIMONDI, Evoluzione e sviluppo dell'economia provinciale dal 1862 al 1962, pp. 29-329.

3) Cfr. A. VALLEGA, Il Cuneese, un territorio di nuova industrializzazione, Savona, CCIAA di Savona e di Cuneo, 1972.

TABELLA 1

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CONDIZIONE PROFESSIONALE
AL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE ISTAT 1971

PROVINCIA	FAMIGLIE	SESSO		TOTALE	POPOLAZIONE		
		Maschi	Femmine		Attiva	Non attiva	
CUNEO	Val. as.	174.165	267.995	271.171	539.166	214.796	324.370
	%		49,8	50,2	100,0	39,8	60,2

TABELLA 2

POPOLAZIONE ATTIVA NELL'AGRICOLTURA AI CENSIMENTI ISTAT 1951, 1961 E 1971

CENSIMENTI ISTAT	ATTIVI NELL'AGRICOLTURA
1951	161.196
1961	113.497
1971	66.823

TABELLA 3

POPOLAZIONE ATTIVA DEL CUNEESE PER I SETTORI: AGRICOLTURA E ALTRE ATTIVITA'
ALL' ISTAT 1971

PROVINCIA	AGRICOLTURA	ALTRE ATTIVITA'	TOTALI	
CUNEO	Val. as.	66.823	147.973	214.796
	%	31,2	68,8	100,0

sta materia, si è assistito ad interessanti interventi della Regione Piemonte a favore dell'economia artigianale e commerciale locale. In questa ottica va inserito l'importante convegno sull'occupazione tenutosi a Torino alla fine del 1975, a cui hanno dato la loro adesione tutte le forze democratiche regionali e nazionali, mentre sta volgendo al termine l'indagine conoscitiva regionale condotta dall'IRES sul settore artigiano (4).

Sul piano legislativo va ricordata la costituzione dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese che deve prevalentemente operare sul piano delle infrastrutture e dell'assistenza tecnica alle aziende.

E' dunque all'interno della Regione - istituzione di recente formazione - che si deve analizzare l'andamento dell'area interessata alla nostra indagine.

Nelle Tabelle 4, 5 e 6 sono state poste a confronto le unità locali e gli addetti registrati negli ultimi tre censimenti ISTAT 1951 - '61 e '71 a livello cuneese (5), piemontese e nazionale. Si è inserito pure il settore artigiano (che va letto come parte della colonna "TOTALE") per permetterne l'identificazione all'interno dei vari rami di attività economica. Infine può essere utile ricordare che nelle tre circoscrizioni (Cuneo, Piemonte e Italia) le unità locali senza addetti al '71 erano rispettivamente 358, 1511 e 32.406.

4) Ampio dibattito ha caratterizzato la Conferenza regionale sulla occupazione gli investimenti e lo sviluppo economico, convocata dalla Giunta Regionale del Piemonte a Torino il 10-12 ottobre 1975. Oltre al particolare interesse che la Regione dimostra verso il settore artigiano, si devono pure registrare le positive spinte unitarie che si vanno imponendo all'interno delle tre principali associazioni di categoria. Si veda in questa prospettiva la pubblicazione seguita alla manifestazione artigiana piemontese del novembre 1975: C.G.I.A. - C.N.A. - C.A.S.A. ARTIGIANI PIEMONTESI, "Una politica economica programmata per la soluzione della crisi", Teatro Carignano - 23 novembre 1975, Torino, 1976.

5) Si ricorda che nell'elaborare le Tabelle 4, 5, 6 per il censimento ISTAT 1951 è stata utilizzata la classificazione per ditte, date le modifiche metodologiche apportate dall'ISTAT ai censimenti successivi. Per confrontare il valore che l'ISTAT attribuisce ai termini ditte (impresa) e unità locale si vedano le Avvertenze dell'Istituto Centrale di Statistica riguardanti il 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio. Nelle stesse Tabelle si può osservare ancora come il ramo di attività economica Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca non sia stato oggetto d'indagine al censimento del 1951. A questo proposito riportiamo la nota metodologica premessa ai Dati generali riassuntivi, 3° censimento dell'Industria, vol. XVII, Roma, 1957, pag. 6, dove si possono osservare le attività economiche rilevate.

Attività economiche rilevate dal Censimento - Sono state rilevate tutte le attività inquadrate nei rami 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8; sono state escluse, invece, tutte le attività del ramo 1 (Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). Per quanto riguarda i rami 9 (Attività e servizi vari) e 10 (Pubblica Amministrazione e istituzioni sociali varie), la rilevazione è stata limitata alle seguenti attività:

- a) Ramo 9 - categoria 9.02.01 (Imprese dello spettacolo) appartenente alla classe 9.02 (Attività ricreative e affini); classe 9.03 (Servizi per l'igiene e la pulizia).
- b) Ramo 10- categorie 10.02.07 (Stabilimenti idroterapici) e 10.02.11 (Farmacia) appartenenti alla sottoclasse 10.02 C (Servizi sanitari) inquadrata, a sua volta, nella classe 10.02 (Servizi per l'istruzione, la previdenza, l'assistenza e la sanità pubblica).

Sono state rilevate tutte le unità di censimento, anche quelle di dimensioni minime o con attività svolte all'aperto, nonché quelle inattive alla data di censimento perché a ciclo stagionale o comunque per causa temporanea. Sono state escluse le unità dipendenti dal Ministero della Difesa, nonché quelle relative ad attività svolte a domicilio per commissioni di fabbricanti e commercianti.

Oltre a queste osservazioni di metodo crediamo opportuno aggiungere alcuni dati integrativi alla Tabella 4, dove si può leggere come nella provincia di Cuneo al 1971 vi compaiono 30.960 unità locali. Può essere utile ricordare che tali unità locali fanno capo a 28.216 imprese; dalla Tavola 4 del volume ISTAT, Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali, vol. II°, Roma, 1975, si può riscontrare che nella provincia di Cuneo nel 1971 vi erano:

- 26.898	imprese con 1 unità locale
- 1.054	" " 2 " locali
- 161	" " 3 " "
- 40	" " 4 " "
- 22	" " 5 " "
- 30	" con più di 5 e meno di 11 unità locali
- 30	" con oltre 10 unità locali.

TABELLA 4

ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - CUNEO

CENSIMENTI ISTAT RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	1951				1961				1971			
	TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO	
	Ditte (*)	Addetti	Ditte (*)	Addetti	Unità Locali	Addetti						
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA (**)					1.344	2.544	1.161	1.895	737	1.576	589	868
INDUSTRIE ESTRATTIVE	99	630	-	-	98	849	36	87	122	746	59	154
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	8.230	23.750	7.478	11.330	7.018	40.878	6.315	13.793	6.600	57.158	5.815	13.833
COSTRUZIONI ED INSTALLAZIONE IMPIANTI	670	4.243	442	947	1.188	10.063	721	2.902	2.975	12.515	2.193	6.151
PRODUZIONE ELETTRICITA', GAS, ACQUA	111	365	-	-	229	1.194	-	-	277	1.738	-	-
COMMERCIO	12.328	24.913	-	-	14.455	28.807	-	-	15.560	30.945	-	-
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	921	1.866	753	1.039	1.641	6.147	1.170	1.882	1.985	7.452	1.429	1.988
CREDITO ED ASSICURAZIONI	159	866	-	-	494	1.774	-	-	760	2.489	-	-
SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE	1.002	1.558	885	1.168	1.506	2.558	1.101	1.643	1.944	3.341	1.452	2.092
T O T A L E	23.520	58.161	9.558	14.484	27.973	94.814	10.504	22.202	30.960	117.960	11.537	25.086

(*) Per il censimento ISTAT 1951 è stata utilizzata la classificazione per Ditte, date le modifiche metodologiche apportate dall' ISTAT ai censimenti successivi

(**) Vedere nota 5)

TABELLA 5

ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - PIEMONTE

RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	1951				1961				1971			
	TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO (**)	
	Ditte (*)	Addetti	Ditte (*)	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA (***)					3.102	8.595	2.293	4.271	1.904	4.956	1.823	3.120
INDUSTRIE ESTRATTIVE	418	9.765	-	-	481	8.594	185	671	541	4.368	401	1.383
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	56.074	222.359	46.972	75.664	56.270	673.126	46.077	111.854	53.261	787.772	45.609	108.029
COSTRUZIONI ED INSTALLAZIONE IMPIANTI	4.911	49.413	2.962	6.512	8.078	82.202	4.539	17.746	17.454	87.658	15.369	39.584
PRODUZIONE ELET- TRICITA', GAS, ACQUA	408	13.849	-	-	1.193	16.518	-	-	1.144	17.832	-	-
COMMERCIO	72.809	164.853	-	-	99.715	211.331	-	-	108.978	242.222	-	-
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	4.857	27.701	3.539	4.807	6.837	43.665	5.336	9.820	10.227	74.783	9.419	18.699
CREDITO ED ASSICURAZIONI	942	11.789	-	-	2.470	17.011	-	-	3.667	27.443	-	-
SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE	7.598	17.400	6.724	9.521	708	25.454	10.197	15.982	17.212	38.483	16.843	27.257
T O T A L E	148.017	817.129	60.197	96.504	190.854	1086.496	68.627	160.344	214.388	1285.517	89.464	198.072

(*) Vedere (*) Tabella 4

(**) Poichè a livello regionale e nazionale non sono ancora stati pubblicati i dati relativi al settore artigiano (1976), a questo proposito tale settore è stato individuato "impropriamente" nelle unità locali comprese nella classe con meno di 10 addetti

(***) Vedere nota 5)

TABELLA 6

ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - ITALIA

CENSIMENTI ISTAT RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	1951				1961				1971			
	TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO		TOTALE		ARTIGIANATO (**)	
	Ditte (*)	Addetti	Ditte (*)	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA (***)					42.896	148.209	25.845	61.823	29.879	114.194	27.680	62.338
INDUSTRIE ESTRATTIVE	6.196	96.435	-	-	6.713	87.929	3.220	11.918	5.976	72.682	4.471	16.439
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	606.093	3534.496	523.060	832.467	616.830	4533.819	524.452	1197.355	631.408	5286.682	559.043	1233.923
CONSTRUZIONI ED INSTALLAZIONE IMPIANTI	34.182	525.401	14.850	31.075	70.126	915.854	31.503	127.243	160.794	1002.487	135.891	375.442
PRODUZIONE ELET- TRICITA', GAS, ACQUA	3.211	100.174	-	-	8.821	114.547	-	-	8.724	152.274	-	-
COMMERCIO	698.249	1591.776	-	-	1078.283	2370.628	-	-	1246.792	2750.678	-	-
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	61.872	573.973	47.759	62.570	96.041	748.794	67.538	113.394	116.329	877.989	106.371	204.969
CREDITO ED ASSICURAZIONI	9.524	164.545	-	-	29.104	220.771	-	-	37.220	286.696	-	-
SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE	74.930	172.205	64.966	99.913	130.726	322.906	100.071	177.116	188.866	453.253	182.978	315.975
T O T A L E	1494.257	6759.005	650.635	1026.025	2079.540	9463.457	753.629	1688.849	2425.988	10996.936	1016.434	2209.086

(*) Vedere (*) Tabella 4

(**) Vedere (**) Tabella 5

(***) Vedere nota 5)

Per favorire una più chiara interpretazione dei valori assoluti forniti nelle precedenti Tabelle 4, 5 e 6, sono stati calcolati alcuni indici percentuali (fatto 100 i valori assoluti delle unità locali ed addetti a livello italiano).

Nella Tabella 7 sono state eseguite le percentuali delle unità locali ed addetti cuneesi e piemontesi al 1951 - '61 - '71 rispetto ai totali nazionali.

Nella Tabella 8, scelti come base i valori assoluti delle unità locali ed addetti al 1951, sono state calcolate le relative percentuali al 1961 ed al 1971, sempre per le tre circoscrizioni (6).

TABELLA 7

PERCENTUALI ADDETTI ED UNITA' LOCALI (*) AL 1951, 1961, 1971
RIFERITE AL TOTALE NAZIONALE

		CUNEO			PIEMONTE			ITALIA		
		1951	1961	1971	1951	1961	1971	1951	1961	1971
TOTALE	Unità Locali	1,57	1,35	1,28	9,91	9,18	8,84	100,00	100,00	100,00
	Addetti	0,86	1,00	1,07	12,09	11,48	11,69	100,00	100,00	100,00
ARTIGIANATO	Unità Locali	1,47	1,39	0,51	9,25	9,11	8,86	100,00	100,00	100,00
	Addetti	0,01	1,31	0,55	9,41	9,49	9,01	100,00	100,00	100,00

(*) vedere nota 6)

TABELLA 8

PERCENTUALI ADDETTI ED UNITA' LOCALI (*) AL 1951, 1961, 1971
CON BASE = 1951

		CUNEO			PIEMONTE			ITALIA		
		1951	1961	1971	1951	1961	1971	1951	1961	1971
TOTALE	Unità Locali	100	118,9	131,6	100	134,3	144,8	100	139,2	162,4
	Addetti	100	163,0	202,8	100	133,0	157,3	100	140,0	162,7
ARTIGIANATO	Unità Locali	100	109,9	120,7	100	114,0	148,6	100	115,8	156,2
	Addetti	100	153,3	173,3	100	166,2	205,2	100	164,6	215,3

(*) vedere nota 6)

6) Si fa osservare che, come base al 1951, i dati sono riferiti anziché alle unità locali alle ditte. Comunque, anche se le percentuali risultano per questo motivo leggermente sovraddimensionate, permane l'omogeneità per un confronto a livello delle tre circoscrizioni. Inoltre per il settore artigiano e il commercio questo discorso perde di ulteriore importanza dato che il numero delle imprese (ditte) tende a coincidere con quello delle unità locali.

TABELLA 9

UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - CUNEO

RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	CLASSI DI ADDETTI		fino a 2		3 - 5		6 - 9		10 - 19		20 - 49		50 - 99		100 - 199		200 - 499		500 - 999		1000 e oltre		T O T A L E	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	636	835	75	256	11	82	10	136	4	99	-	-	1	168	-	-	-	-	-	-	-	-	737	1.576
INDUSTRIE ESTRATTIVE	52	72	32	123	14	98	14	204	6	157	1	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119	746	
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4.323	5.687	1.200	4.408	438	3.134	292	3.901	185	5.761	81	5.569	34	4.793	37	11.560	6	3.683	2	8.662	6.598	57.158		
INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI	1.649	2.142	731	2.794	382	2.788	130	1.607	74	2.086	5	320	3	410	1	368	-	-	-	-	2.975	12.515		
INDUSTRIE ELETTRI- CITA', GAS, ACQUA	156	241	55	200	25	186	24	306	8	194	2	138	3	473	-	-	-	-	-	-	273	1.738		
COMMERCIO	12.915	19.135	2.267	7.811	235	1.636	80	1.048	25	736	8	580	-	-	-	-	-	-	-	-	15.530	30.945		
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	1.576	1.954	217	784	89	653	52	663	28	829	7	438	4	541	3	768	1	822	-	-	1.977	7.452		
CREDITO ED ASSICURAZIONI	472	650	157	579	37	268	27	347	17	465	1	54	1	126	-	-	-	-	-	-	712	2.409		
SERVIZI	1.686	2.154	210	730	19	128	14	183	5	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934	3.341		
T O T A L E	23.465	32.869	4.944	17.685	1.250	8.973	643	8.395	352	10.473	105	7.191	46	6.511	41	12.696	7	4.505	2	8.662	30.855	117.960		

TABELLA 10

UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - PIEMONTE

RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	fino a 2		3 - 5		6 - 9		10 - 19		20 - 49		50 - 99		100 - 249		250 - 499		500 - 999		1000 e oltre		T O T A L E	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali (*)	Addetti																		
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	1.571	2.054	200	736	44	330	32	426	25	764	4	297	2	349	-	-	-	-	-	-	1.904	4.956
INDUSTRIE ESTRATTIVE	198	280	114	450	89	653	74	1.004	38	1.039	7	551	1	110	1	281	-	-	-	-	541	4.368
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	31.675	41.593	9.752	36.233	4.182	30.203	3.220	43.262	2.363	72.864	895	61.649	602	91.668	237	80.542	103	73.181	71	256.577	53.261	787.772
INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI	9.787	12.374	3.784	14.351	1.798	12.859	1.087	14.159	572	16.239	125	8.353	36	5.139	8	2.563	2	1.621	-	-	17.454	87.658
INDUSTRIE ELETTRI- CITA', GAS, ACQUA	511	683	180	692	110	819	102	1.368	79	2.437	21	1.380	28	4.271	5	1.643	2	1.411	2	3.128	1.144	17.832
COMMERCIO	88.484	128.713	15.748	55.042	2.435	17.140	1.085	14.129	435	12.657	93	6.362	34	4.602	3	993	1	558	1	2.036	108.978	242.222
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	7.389	9.323	1.494	5.497	536	3.879	370	4.854	213	6.446	81	5.379	52	8.174	16	5.700	7	5.242	8	20.289	10.227	74.783
CREDITO ED ASSICURAZIONI	1.986	2.836	811	2.994	309	2.202	263	3.513	125	3.719	24	1.506	22	3.507	5	1.964	6	4.197	1	1.005	3.667	27.443
SERVIZI	14.667	18.830	1.921	6.644	255	1.783	121	1.555	98	2.822	14	1.004	12	1.827	1	341	2	1.433	2	2.244	17.212	38.483
T O T A L E	156.268	216.686	34.012	122.639	9.758	69.868	6.354	84.270	3.948	118.987	1.264	86.481	789	119.647	276	94.017	123	87.643	85	285.279	214.388	1.205.517

(*) Nel totale delle unità locali sono comprese anche le unità locali senza addetti, che non compaiono però in TABELLA

TABELLA 11

UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - ITALIA

RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	fino a 2		3 - 5		6 - 9		10 - 19		20 - 49		50 - 99		100 - 249		250 - 499		500 - 999		1000 e oltre		T O T A L E	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali (*)	Addetti
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	19,100	26,004	7,049	25,685	1,531	10,649	855	11,289	445	13,424	147	10,101	72	10,884	6	1,973	3	1,765	2	2,413	29,879	114,191
INDUSTRIE ESTRATTIVE	1,830	2,589	1,554	5,933	1,087	7,867	836	10,969	365	10,458	105	7,639	46	6,805	11	3,865	12	7,630	5	8,877	5,976	72,682
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	406,705	523,771	109,940	405,050	42,398	305,102	33,215	443,954	21,756	662,306	7,037	540,996	4,582	699,561	1,395	476,599	578	397,549	329	831,795	631,408	5,286,683
INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI	82,022	102,311	34,129	130,810	19,740	142,321	13,314	171,778	6,559	191,808	1,526	103,184	657	95,288	109	36,049	22	15,084	8	13,854	160,794	1,002,487
INDUSTRIE ELETTRI- CITA', GAS, ACQUA	2,935	3,903	1,069	7,282	991	7,180	956	13,046	848	25,603	289	20,418	242	36,795	50	16,904	14	10,993	7	10,150	8,724	152,274
COMMERCIO	990,192	1,402,489	176,777	619,884	29,740	208,860	13,818	180,273	5,652	163,573	1,245	83,974	420	60,024	52	16,987	10	6,728	6	7,886	1,246,792	2,750,678
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	84,473	101,989	15,680	50,355	6,218	44,625	4,255	56,806	2,615	78,805	985	67,799	664	101,142	208	72,286	100	70,880	94	225,302	116,329	877,989
CREDITO ED ASSICURAZIONI	19,988	27,755	8,584	31,761	3,526	25,256	2,487	32,567	1,129	34,459	408	20,028	250	38,359	66	23,196	27	18,745	19	26,570	37,220	286,696
SERVIZI	153,799	201,494	25,488	88,620	3,691	25,861	1,477	19,057	846	25,629	347	24,570	213	30,717	42	14,288	10	6,103	8	16,914	180,866	453,253
T O T A L E	1,769,044	2,392,305	381,070	1,373,430	108,912	777,721	71,113	939,739	40,215	1,206,065	12,889	886,716	7,146	1,079,576	1,939	662,147	776	535,477	470	1,143,761	2,425,988	10,996,936

(*) Vedere (*) TABELLA 10

Con le Tabelle 9, 10 ed 11 si è inteso fornire una disaggregazione delle unità locali appartenenti ai vari rami di attività economica, ripartite per classi di addetti, in base al più recente censimento ISTAT '71 per le tre circoscrizioni (Cuneo, Piemonte, Italia).

Allo stato attuale delle pubblicazioni ISTAT, per quanto riguarda l'artigianato, è possibile operare delle disaggregazioni delle imprese per addetti occupati solamente a livello di totali generali e non per singole attività (Tabella 12).

TABELLA 12

IMPRESE ARTIGIANE PER NUMERO DI ADDETTI NELLA PROVINCIA AL 1971

CLASSI DI ADDETTI	1	2	3-5	6-9	10-19	20-49	TOTALE
IMPRESE	6.177	2.414	1.942	668	200	6	11.407
ADDETTI	6.177	4.828	7.121	4.708	2.368	126	25.328

Al fine di ovviare a questo inconveniente si è ritenuto utile pubblicare i dati relativi alle unità locali artigiane della provincia per ramo di attività e numero di addetti, rilevati dal censimento ISTAT 1961, corredati da alcune elaborazioni aggiuntive relative alla sua incidenza rispetto all'industria cuneese (Tabella 13).

TABELLA 13

UNITA' LOCALI DELL'ARTIGIANATO PER CLASSI D'ATTIVITA' ECONOMICA E NUMERO DI ADDETTI E CONFRONTO PERCENTUALE CON L'INDUSTRIA CUNESE AL 1961

CLASSI DI ATTIVITA'	1		2		3/5		6/10		Oltre 10		TOTALE		% Artig. Cuneese sul totale		Val. ass. (+ Artig.)		Indust. Cuneese		% Artig. rispetto a Indus. (+ Artig.)	
	Unità Locali	Ad-detti	Unità Locali	Ad-detti	Unità Locali	Ad-detti	Unità Locali	Ad-detti	Unità Locali	Ad-detti										
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	658	658	358	716	136	464	9	57	-	-	1.161	1.895	11,06	8,53	1.344	2.544	86,38	74,49		
INDUSTRIE ESTRATTIVE	15	15	9	18	9	35	3	19	-	-	36	87	0,34	0,39	98	849	36,73	10,25		
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.211	3.211	1.586	3.172	1.145	4.211	309	2.236	64	963	6.315	13.793	60,12	62,13	7.018	40.878	89,98	33,74		
COSTRUZIONI E INSTALL. IMPIANTI	68	68	147	294	357	1.354	132	977	17	209	721	2.902	6,86	13,07	1.188	10.063	60,69	28,84		
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	746	746	275	550	131	470	18	116	-	-	1.170	1.882	11,14	8,48	1.641	6.147	71,30	30,62		
SERVIZI E ATTIVITA' SOCIALI VARIE	716	716	286	572	93	306	6	49	-	-	1.101	1.643	10,48	7,40	1.506	2.558	73,11	64,23		
TOTALE	5.414	5.414	2.661	5.322	1.871	6.840	477	3.454	81	1.172	10.504	22.202	100,00	100,00	12.795	63.039	82,09	35,22		

A conclusione di questo breve discorso generale sulla struttura economica provinciale, forniamo nella Tabella 14 la posizione professionale degli addetti per rami di attività economica al Censimento ISTAT 1971.

TABELLA 14

ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PER CATEGORIE POSIZIONALI E RAMI DI
ATTIVITA' ECONOMICHE

RAMI ISTAT	CATEGORIE POSIZIONALI	IMPRENDITORI, TITOLARI, SOCI COOPERAT.	FAMILIARI COADIUVANTI	DIRIGENTI IMPIEGATI E CATEGORIE SPECIALI	OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI	OPERAI COMUNI E MANOVALI	APPRENDISTI	ALTRO PERSONALE (SORVEGL. CUSTODI ECC.)	TOTALE
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA		811	149	263	135	208	6	4	1.576
INDUSTRIE ESTRATTIVE		104	19	80	352	186	3	2	746
INDUSTRIE MANIFATTURIERE		7.372	1.678	6.000	20.306	18.142	3.311	349	57.158
COSTRUZIONI ED INSTALLAZIONE IMPIANTI		2.754	445	370	3.971	4.417	549	9	12.515
PRODUZIONE ELETTRICITA', GAS, ACQUA		178	7	386	823	292	1	51	1.738
COMMERCIO		15.525	9.589	1.911	1.058	1.811	893	158	30.945
TRASPORTI E COMUNICAZIONI		1.651	225	1.559	2.177	867	15	176	5.241
CREDITO ED ASSICURAZIONI		400	57	1.891	79	15	13	34	2.489
SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE		1.867	455	172	167	371	250	59	3.341
T O T A L E		30.662	12.624	12.632	29.068	26.309	5.041	1.624	117.960

2. ARTIGIANATO E COMMERCIO

L'artigianato ed il commercio ad una prima osservazione presentano caratteristiche strutturali per molti versi simili. Senza avere la pretesa di fornirne un elenco esaustivo ed in ordine di importanza, ne indichiamo di seguito i caratteri generali:

- a) conduzione dell'impresa a livello familiare e limitato numero di addetti per unità aziendale;
- b) limitata richiesta di capitali per l'avviamento dell'esercizio;
- c) autonomia professionale;
- d) possibilità di esercitare l'attività nel luogo desiderato;
- e) possibilità di "fare fortuna" e conseguentemente raggiungere uno status sociale più elevato;
- f) possibilità di gestire e organizzare il lavoro autonomamente senza che per questo siano richiesti elevati gradi di istruzione;
- g) funzione di assorbimento di manodopera disoccupata o sottoccupata, in particolare nei periodi di crisi occupazionale dell'industria;
- h) esistenza di particolari attività che non richiedono alti gradi di professionalità (7).

Nei termini delle leggi attualmente vigenti in materia, i due settori di attività sono definiti sinteticamente nel modo che riportiamo.

Artigianato

"E' artigiana, a tutti gli effetti di legge, l'impresa che risponde ai seguenti requisiti fondamentali:

- a) che abbia per scopo la produzione di beni, o la prestazione di servizi, di natura artigianistica od usuale;
- b) che sia organizzata ed operi con il lavoro professionale, anche manuale, del suo titolare e, eventualmente, con quello dei suoi familiari;
- c) che il titolare abbia la piena responsabilità dell'azienda e assuma tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione ed alla sua gestione".

7) Prima di iniziare l'analisi per singoli settori, occorre fare notare che, oltre all'artigianato e al commercio, abbiamo rilevato pure imprese appartenenti ai rami ISTAT: 5 (Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore, di acqua calda e di gas - Raccolta e distribuzione di acqua); 8 (Credito, assicurazione, imprese finanziarie di controllo e gestione esattoriale); 9 (Servizi): precisamente la classe 9.04 (Autoscuole).

Tali imprese presentano caratteristiche generali simili a quelle artigiane; siccome esse non hanno assunto una rilevanza tale da rendere utile e possibile una loro analisi separata (sono solo l'1% del totale), sono state assegnate al settore artigiano. Esse sono riassunte nella seguente tabella.

IMPRESSE NON FACENTI PARTE DEI SETTORI ARTIGIANATO E COMMERCIO RILEVATE DAL CAMPIONE

Classi ISTAT	FREQUENZE	DESCRIZIONE ATTIVITA'
5.01	1	Centrale elettrica
5.03	1	Raccolta e distribuzione acqua
8.02	5	Agente assicurazione
9.04	2	Autoscuola

(dalla Legge nazionale, 25 luglio 1956, n. 860, Capo I, Art. 1)

Commercio

"Agli effetti della presente legge, esercita:

- 1) l'attività di commercio all'ingrosso, chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende o ad altri commercianti, grossisti o dettaglianti, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande. Tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;
- 2) l'attività di commercio al minuto, chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende, in sede fissa, o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;
- 3) l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande, chiunque professionalmente somministra, in sede fissa o mediante altra forma di distribuzione, alimenti o bevande al pubblico".

(dalla Legge nazionale, 11 giugno 1971, n. 426, Capo I, Art. 1)

In base a quanto osservato, si è pensato di analizzare l'artigianato e il commercio in un'unica indagine, mediante una rilevazione campionaria condotta sugli schedari della CCIAA di Cuneo.

2.1. La ricerca

Il campione

Presso la Camera di Commercio di Cuneo vengono schedate tutte le imprese industriali, artigianali e commerciali che svolgono un'attività economica con sede nella provincia.

Tali informazioni sono soggette a più ordinamenti, al fine di facilitare l'opera di consultazione. Dunque, una stessa impresa è possibile reperirla in più classificazioni:

- a) Registro iscrizioni ditte: contiene, in ordine cronologico d'iscrizione, tutte le imprese registrate all'anagrafe camerale;
- b) Schedario alfabetico generale: contiene tutte le imprese in attività. È organizzato in ordine alfabetico rispetto al cognome del titolare; è anche l'unica classificazione che organizza alfabeticamente i singoli soci d'impresa. Nel caso, dunque, vi siano più soci titolari di una ditta, la stessa è reperibile tramite i cognomi di uno qualsiasi dei soci. Conseguentemente lo schedario contiene più schede di quante siano effettivamente le imprese operanti;
- c) Schedario topografico: registra tutte le imprese in attività. È organizzato in ordine alfabetico relativo al comune dove ha sede l'impresa e per ogni comune è ordinato in base al cognome del titolare.

È inoltre possibile consultare le imprese cancellate in un apposito schedario che contiene le schede tolte dalle classificazioni viste precedentemente. A parte, è ancora possibile reperire tutte le imprese che sono fallite.

Tali classificazioni registrano un universo di circa 30.000 imprese per i settori che

ci interessano. Per il dimensionamento del campione ci si è rifatti alla Tabella 15, dove si può osservare che, per popolazioni di 50.000 unità e con un margine di errore di $\pm 5\%$, è sufficiente estrarre un campione di circa 400 unità. A tale fine si è estratto casualmente un campione di 644 imprese che, con un coefficiente di confidenza del 95,5%, registra un margine di errore accettato di $\pm 4\%$. Tale operazione di rilevazione è stata condotta sullo Schedario alfabetico generale (b), nel dicembre 1973.

TABELLA 15

DETERMINAZIONE DI n DEL CAMPIONE PER LE POPOLAZIONI FINITE

Ampiezza della popolazione	Margine di errore accettato				
	$\pm 1\%$	$\pm 2\%$	$\pm 3\%$	$\pm 4\%$	$\pm 5\%$
	Coefficiente di confidenza del 95,5 per cento				
1.000	-	-	-	385	286
5.000	-	1.667	909	556	370
10.000	5.000	2.000	1.000	488	383
15.000	6.000	2.143	1.034	600	390
20.000	6.667	2.222	1.053	606	392
25.000	7.143	2.273	1.064	610	394
50.000	8.333	2.381	1.087	617	397
100.000	9.091	2.439	1.099	621	398
∞	10.000	2.500	1.111	625	400

Modello di rilevazione

Il modello mediante il quale è stata condotta la rilevazione dei dati riportava le informazioni come nel seguente esempio:

- Numero progressivo rilevazione : 87
 - Cognome e nome del titolare : (...)
 - Via e numero : (...)
 - Città : Cherasco
 - Classifica ISTAT : 4.01
 - Attività economica esercitata : Edile
 - Forma giuridica impresa : Individuale
 - Data inizio attività : 7 - 1967
 - Luogo di nascita titolare : Benevagienna
 - Data di nascita titolare : 1942
 - Numero di iscrizione al Registro CCIAA : 77.825

Da queste informazioni si sono costruite le seguenti variabili con le relative modalità:

- Sesso
 - maschio
 - femmina
- Area Demografica
 - (0 - 3.000 abitanti)
 - (3.001 - 10.000 abitanti)
 - (10.001 - oltre)
- Classifica ISTAT
 - ramo
 - classe
- Forma Giuridica
 - individuale
 - società di fatto
 - società in nome collettivo
 - società in accomandita semplice
 - società per azioni
 - società a responsabilità limitata
 - società cooperativa
- Anni attività titolari (8)
 - (0 - 1)
 - (1 - 2)
 - (2 - 3)
 - (3 - 4)
 - (4 - 5)
 - (5 - 6)
 - (6 - 7)
 - (7 - 8)
 - (8 - 9)
 - (9 - 10)
 - (10 - 15)
 - (15 - 20)
 - (20 - 30)
 - (30 - 40)
 - (40 - 50)
- Immigrazioni e trasferimenti all'interno della provincia
 - trasferimenti avvenuti all'interno della stessa area demografica oppure nessun trasferimento
 - trasferimenti da area in area (abitanti):
 - 0/3.000 → 3.001/10.000
 - 0/3.000 → 10.001/oltre
 - 3.001/10.000 → 0/3.000
 - 3.001/10.000 → 10.001/oltre
 - 10.001/oltre → 0/3.000

8) La convenzione usata per indicare i limiti di classe per variabili continue viene specificata nel seguente esempio. Si supponga che la variabile x possa assumere valori superiori a zero (origine inclusa). Volendo costruire delle classi specificate si procederà nel modo illustrato di seguito.

NOTAZIONE ADOTTATA	NOTAZIONE ANALITICA	ILLUSTRAZIONE GRAFICA
(0 - 1)	$(0 \leq x < 1)$	
(1 - 2)	$(1 \leq x < 2)$	
(2 - oltre)	$(2 \leq x)$	

10.001/oltre → 3.001/10.000

immigrazioni:

Nord → Provincia

Centro-Sud-Isole → Provincia

Estero → Provincia

(Questa variabile è stata costruita in base al luogo di residenza del titolare ed al comune di nascita dello stesso).

- <u>Età titolare</u> (anni)	(0 - 20)
	(20 - 25)
	(25 - 30)
	(30 - 35)
	(35 - 40)
	(40 - 45)
	(45 - 50)
	(50 - 55)
	(55 - 60)
	(60 - 65)
	(65 - oltre)

Osservazioni

Si forniscono di seguito alcune notizie per meglio comprendere la costruzione delle variabili appena elencate.

- La via dove è ubicata l'impresa è stata rilevata per permettere un'eventuale intervista diretta con il titolare, al fine di integrare le variabili desunte dallo schedario CCIAA.
- La descrizione della professione ci è servita per aggiornare la classifica ISTAT, poiché imprese iscritte da molti anni conservano ancora vecchie classificazioni che non corrispondono all'attuale in vigore.
- Il numero di iscrizione al registro CCIAA ci è servito invece per ricercare la data di inizio di attività delle imprese registrate prima del 1962, poiché in circa il 90% dei casi non veniva riportata tale data. Per ovviare a questo inconveniente si è proceduto nel seguente modo. Dai registri di iscrizione delle imprese della Camera di Commercio si sono, ad intervalli regolari nel tempo, rilevate le seguenti coppie di valori (numero iscrizione, data) entrambe progressive, riportate nella Tabella 16. Se si ricostruisce su grafico l'andamento delle iscrizioni nel tempo, in base al numero progressivo di iscrizione, risulta immediata (con buona approssimazione) la determinazione della data di inizio dell'attività dell'impresa.
- La variabile continua Anni attività titolare, riporta per ogni impresa estratta, gli anni di attività del titolare calcolati con la formula:

$$\text{Anni attività titolare} = \text{Data di rilevazione (dicembre 1973)} - \text{Data iscrizione CCIAA.}$$

Occorre inoltre fare notare che, quando vi è per una stessa impresa un passaggio di titolarità (ad esempio tra padre e figlio), viene eseguita una nuova iscrizione dell'im-

TABELLA 16

ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E ARTIGIANE
CUNEESE AL REGISTRO DELLA CCIAA FINO AL 1962

Numero iscrizioni CCIAA	Data	
	mese	anno
7.404	3	1928
9.129	4	1932
10.604	10	1936
11.930	3	1938
14.953	7	1940
18.002	10	1942
20.050	9	1945
23.494	11	1947
26.623	10	1949
29.675	2	1951
34.233	3	1953
42.615	2	1955
48.081	3	1958
57.341	12	1960
63.403	11	1962

presa. Formalmente, dunque, una azienda viene cancellata mentre ne viene iscritta una nuova. In definitiva questa variabile assume come valori gli anni di attività svolti dagli addetti come titolari d'impresa.

- e) Nella fase di costruzione della variabile Trasferimenti o immigrazioni del titolare, si erano conglobati in un'unica modalità, tutti i titolari che avevano effettuato trasferimenti all'interno della stessa area demografica o che, addirittura, non si erano mai trasferiti. Questa classe, in fase di stesura è risultata particolarmente ampia, per cui si è provveduto, almeno per quanto riguarda i dati generali, ad individuare coloro che non si sono mai trasferiti. Tali titolari sono risultati il 52% dell'intera totalità, e l'82% della modalità sopraccitata. Quindi, riprendendo i risultati generali, su 412 imprese (Tabella 64/AC) appartenenti alla modalità Trasferimenti avvenuti all'interno della stessa area demografica oppure nessun trasferimento, 337, pari all'82% della stessa classe, appartengono a titolari che non si sono mai trasferiti dal comune di nascita ed i rimanenti 75, pari al 18%, si sono trasferiti in un altro comune appartenente alla stessa area demografica di nascita.
- f) L'elaborazione dei dati è stata effettuata mediante il calcolatore elettronico UNIVAC 9400.

2.2 Le imprese a conduzione familiare2.2.1 Alcuni dati riassuntivi

I dati complessivi della ricerca sono confrontabili alla sezione 2.3, Tabelle serie /AC, alle quali si rimanda per una lettura più approfondita. Di seguito viene fornita una prima analisi dei dati emersi dall'indagine.

L'elaborazione statistica relativa al campione estratto nel dicembre 1973 presso la locale Camera di Commercio, ha confermato come due grandi settori quali l'artigianato ed il commercio presentino alcune caratteristiche strutturali simili.

La Tabella 17 sintetizza queste considerazioni ponendo anche in risalto come nella provincia questi due settori abbiano una uguale rilevanza numerica.

TABELLA 17

RISULTATI GENERALI DELL'INDAGINE SULL'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO

SETTORI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assol.)	PERCEN- TUALE IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assol.)	TITOLARI FEMMINE (valori assol.)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI RIFERITA AL TOTALE DEL SETT. %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
ARTIGIANATO	7,69	313	48,60	257	56	15,02	42
COMMERCIO	8,51	331	51,40	225	106	13,60	43
T O T A L I	8,05	644	100,00	482	162	14,29	43

A livello di singoli rami di attività economica, la Tabella 18 riporta le frequenze delle imprese con rispettive percentuali sul totale generale ed inoltre la media degli anni di attività del titolare e la media degli anni di età dello stesso.

Uguali informazioni la Tabella 19 le offre ripartite per Aree Demografiche; variabile, quest'ultima, che assume importanza per l'analisi della localizzazione territoriale delle imprese. D'altra parte la conoscenza, per una più razionale pianificazione sul territorio di queste aziende, si rende necessaria considerando che, sia il settore artigiano, sia il settore commerciale, rappresentano una insostituibile funzione nel tessuto connettivo delle nostre comunità. Conoscenza oltremodo significativa se si considera il decentramento attuato con la costituzione delle Comunità montane e dei Comprensori.

In ultimo (Tabella 20) forniamo un prospetto delle attività meno significative del campione (Industrie estrattive; Industrie elettricità, gas, acqua; Credito ed assicurazioni) che non compaiono nella serie di Tabelle /AC del punto 2.3.

TABELLA 18

IMPRESE E TITOLARI NEL CUNEESE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA

RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA	NUMERO IMPRESE (valori assol.)	NUMERO IMPRESE %	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	MEDIA ANNI ETA' TITOLARI (anni)
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	38	5,90	8,66	47
INDUSTRIE ESTRATTIVE	6	0,93	3,17	35
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	166	25,78	8,60	43
COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI	28	4,35	2,71	37
PRODUZIONE ELETTRICITA', GAS, ACQUA	2	0,31	6,50	35
COMMERCIO	331	51,40	8,51	43
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	32	4,97	7,06	42
CREDITO ED ASSICURAZIONI	5	0,78	7,20	38
SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE	36	5,59	6,72	39
T O T A L E	644	100,00	8,05	43

TABELLA 19

IMPRESE E TITOLARI NEL CUNEESE PER AREE DEMOGRAFICHE

AREE DEMOGRAFICHE (abitanti)	NUMERO IMPRESE (valori assol.)	NUMERO IMPRESE %	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	MEDIA ANNI ETA' TITOLARI (anni)
0 - 3.000	218	33,85	7,28	43
3.001 - 10.000	189	29,35	9,06	44
10.001 - oltre	237	36,80	7,96	42
T O T A L E	644	100,00	8,05	43

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' MENO SIGNIFICATIVE DEL CAMPIONE

ATTIVITA'	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assol.)	PERCENTUALI IMPRESE RIFERITE AL TOTALE GENERALE %	TITOLARI MASCHI (valori assol.)	TITOLARI FEMMINE (valori assol.)	PERCENTUALI IMMIGRATI RIFERITE AL TOTALE TITO LARI DELLO STESSO RAMO %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
INDUSTRIE ESTRATTIVE	3,17	6	0,93	6	-	33,33	35
PRODUZIONE ELETTRI- CITA', GAS, ACQUA	6,50	2	0,31	2	-	-	35
CREDITO ED ASSICURAZIONI	7,20	5	0,78	4	1	20,00	38
T O T A L E	5,23	13	2,02	12	1	23,08	36

2.2.1.1 Anni di attività ed età del titolare d'impresa

La differenza tra l'anno in cui è stato eseguito il campionamento alla Camera di Commercio, e la data di iscrizione al Registro camerale delle imprese rilevate, ci ha permesso di costruire la variabile Anni di attività del titolare d'impresa. Essendo le ditte prevalentemente gestite in forma individuale, gli anni di attività del titolare tendono a coincidere con gli anni di attività dell'impresa.

Molteplici potrebbero essere le ipotesi di lavoro da verificare con lo studio di questa variabile. Senza volere in questa sede affrontare la vasta problematica che ne discende, sembra comunque utile evidenziare alcune ipotesi emergenti:

- a) rapporto esistente tra anzianità dell'impresa ed ammortamento del capitale (da cui si potrebbe risalire alla razionalità dell'azienda);
- b) rapporto tra anzianità dell'impresa ed appartenenza del titolare ad un particolare strato sociale (potrebbe essere un utile parametro per verificare ed individuare quanta parte di un dato settore economico rientra o meno in una classe sociale);
- c) rapporto tra anzianità dell'impresa e tempo di apprendimento della professione;
- d) rapporto tra anzianità dell'impresa e area d'origine del titolare (servirebbe in parte a misurare il grado di inserimento e l'apparato economico-produttivo dei titolari immigrati o dei titolari che vivono in aree demografiche diverse);
- e) rapporto tra anzianità dell'impresa e condizione femminile (si tratterebbe in questo caso di analizzare la partecipazione produttiva in qualità di titolare che la donna offre al mondo del lavoro);
- f) rapporto tra anzianità dell'impresa e finanziamenti agevolati ("Solo nel quadro della programmazione è possibile stabilire se convenga di più finanziare vecchie o nuove attività commerciali o artigianali" (9)).

Vediamo ora i risultati fondamentali emersi dall'elaborazione sugli anni di attività del titolare d'impresa (cfr. Tabelle 1/AC - 16/AC). Artigiani e commercianti hanno un'anzianità imprenditoriale media rispettivamente di 7,7 e di 8,5 anni. La lieve differenza esistente, che determina una media generale di 8 anni, indica la presenza di una struttura simile per ambedue i settori. Il Grafico 1 visualizza la distribuzione delle imprese artigiane e commerciali per anni di attività del titolare, e pone in evidenza come circa il 50% di tali imprese abbia meno di 5 anni. La Tabella 21 a sua volta indica, per singole classi di età, la media degli anni di età dei titolari all'inizio dell'attività.

In generale risulta che artigiani e commercianti intraprendono la loro esperienza professionale come titolari, all'età di 35 anni; calcolate individualmente per i due settori economici, tali medie sono risultate pressochè identiche, con uno scarto di pochi mesi (cfr. Tabelle 17/AC - 32/AC).

9) G. MASPOLI, Credito agevolato e programmazione, "La Gazzetta Commerciale", n° 23, dicembre 1975, pag. 1.

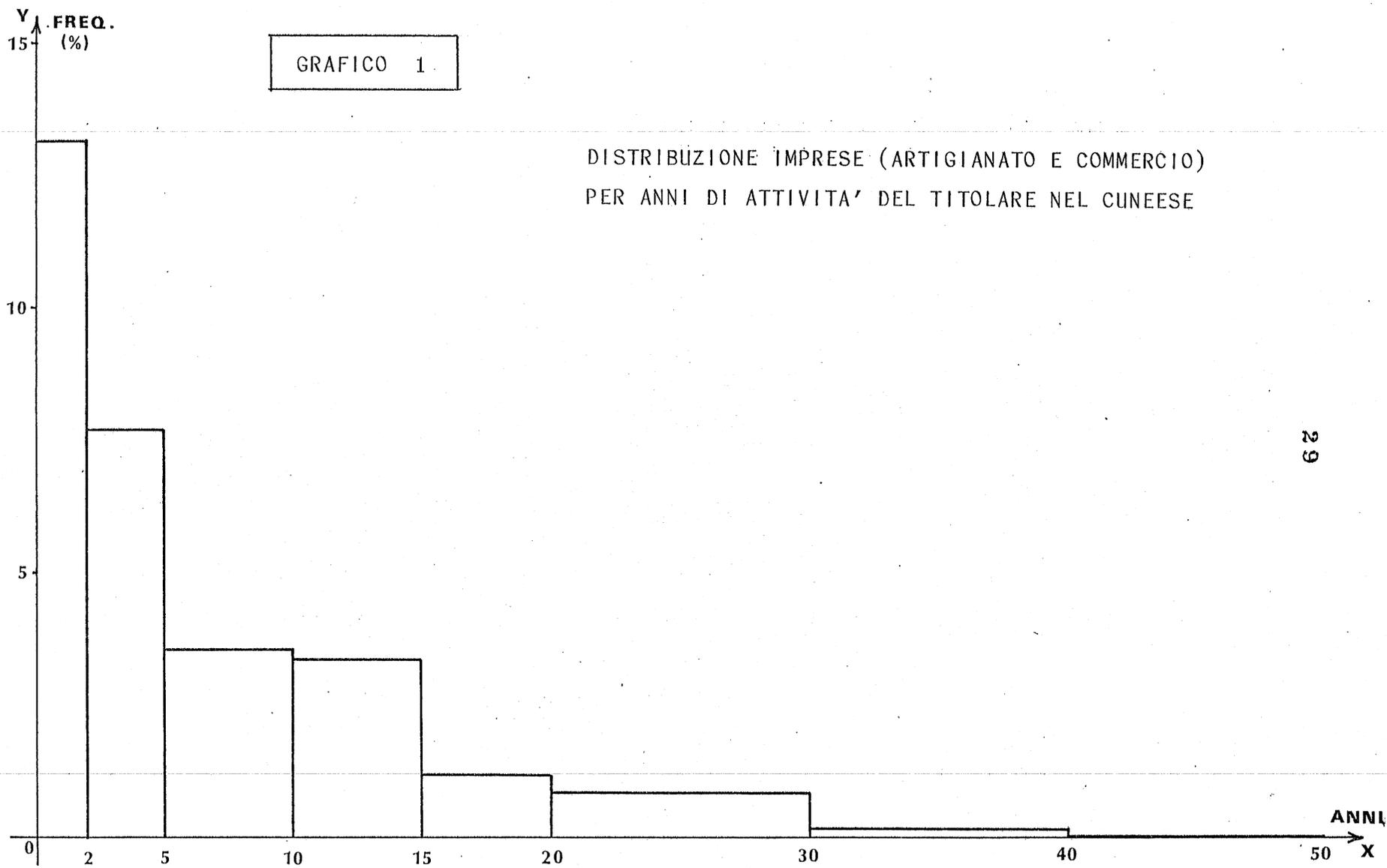


GRAFICO 1

DISTRIBUZIONE IMPRESE (ARTIGIANATO E COMMERCIO)
PER ANNI DI ATTIVITA' DEL TITOLARE NEL CUNEESE

29

TABELLA 21

MEDIA ANNI ETA' DI INIZIO ATTIVITA' COME TITOLARE
PER CLASSI DI ETA'

CLASSI ETA' TITOLARI	FREQUENZA TITOLARI (valori assol.)	A ETA' MEDIA TITOLARI (anni)	B MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	C MEDIA ANNI ETA' DI INIZIO ATTIVITA' TITOLARE C = A - B (anni)
0 - 20	6	19	1,00	18,0
20 - 25	39	23	1,97	21,0
25 - 30	61	27	3,00	24,0
30 - 35	79	33	4,28	28,7
35 - 40	107	37	7,06	29,9
40 - 45	95	43	7,53	35,5
45 - 50	87	47	8,84	38,2
50 - 55	58	52	11,76	40,2
55 - 60	44	58	10,84	47,2
60 - 65	38	62	13,95	48,1
65 - oltre	30	71	22,37	48,6
T O T A L E	644	43	8,05	35,0

2.2.1.1.1 Il caso degli artigiani

Nel 1972 fu condotta una ricerca sulle imprese artigiane cancellate per cessazione dell'attività del titolare. Tale indagine venne eseguita sugli schedari organizzati dall'Associazione Artigiani di Cuneo con successiva elaborazione dei dati. I risultati furono pubblicati nel nostro saggio L'artigianato nella realtà economica e sociale del Cuneese (10).

Per tale pubblicazione, avevamo già a disposizione i risultati parziali relativi all'artigianato ed al commercio, di cui pubblichiamo ora, in questa sede, i dati definitivi (sezione 2.3).

A tali condizioni ci fu possibile portare avanti un primo confronto fra i due campioni artigiani, rispettivamente delle imprese cancellate e di quelle in attività. Riteniamo dunque utile, nella redazione di questo lavoro, inserire di seguito parte dell'analisi compiuta sulla Distribuzione delle imprese per anni di attività, relativa a tale studio.

10) P. GRIMALDI - R. GRIMALDI, L'artigianato nella realtà economica e sociale del Cuneese, Cuneo, Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo, 1975.

Distribuzione delle imprese per anni di attività

Il risultato numerico fondamentale, scaturito dall'indagine sulle imprese cancellate nei due anni campione ('71 - '72), indica in 8,4 anni la loro vita media di attività (11).

Il primo dato sulla durata dell'impresa artigiana, offre una preliminare conferma alle ipotesi formulate, indicando un indice medio della vita aziendale, insufficiente a permettere una organizzazione imprenditoriale solida ed efficiente. Al di là di troppo facili considerazioni su questo dato globale, che sembra indicare una crisi qualitativa del settore, si è inteso indagare ed approfondire quali siano le reali componenti che ne hanno determinato il valore. In definitiva, si è trattato di disaggregare il primo dato ottenuto, confrontandolo con le variabili che hanno contribuito a determinarlo, cercando di capire così, come l'azienda artigiana abbia raggiunto il livello medio di vita produttiva non ottimale.

Un'analisi è stata condotta sulla distribuzione degli anni di età media dell'impresa...

Il 45,8% delle imprese considerate aveva svolto un arco di attività inferiore ai 6,5 anni, mentre il 35,5% aveva chiuso l'impresa fra i 6,5 ed i 13,5 anni di attività. Solamente il 18,7% aveva svolto un'attività artigianale per un periodo superiore ai 13,5 anni.

Avendo l'elaborazione fornito risultati molto disaggregati (per ogni singolo anno), si è proceduto ad una nuova riaggregazione dei dati, individuando i "punti critici" che condizionano la vita dell'impresa autonoma (cfr. Tabella 22).

Il primo nodo è stato individuato nel quinto anno di vita. Per ipotesi, 5 anni sono il minimo arco di tempo in cui un'impresa deve ammortizzare le proprie strutture; durata questa, pure legata all'estinzione di vari tipi di credito a breve ed a medio termine.

Ad individuare la fascia intermedia, è stato scelto come secondo "punto critico", i 13,5 anni di vita. Momento che coincide con la data di inizio del funzionamento dell'Albo provinciale. L'ipotesi che ci ha condotti in questa scelta, deriva dalla constatazione che l'ultimo punto, segna l'inizio da parte degli Enti preposti all'artigianato, di una nuova fase di organizzazione e ristrutturazione del settore.

Cerchiamo ora di interpretare quantitativamente i dati percentuali che compaiono nella Tabella 22; risultati rispettivamente della prima ricerca condotta sulle imprese cancellate e della indagine sulle aziende attualmente in attività.

11) Le variabili utilizzate coincidono in pratica con le informazioni che esistono sulla scheda individuale degli artigiani iscritti alla Camera di Commercio di Cuneo. Solo la variabile territoriale ed il fenomeno dell'emigrazione è stato desunto dal luogo di nascita e da quello dove esercita l'attività il titolare campionato, che compare sulla scheda anagrafica. Di seguito elencheremo le variabili che figurano in una scheda fac-simile:

- Cognome e nome: A.D.
- Luogo e data di nascita: Torino 2-1-1940
- Forma giuridica: Individuale
- Sede: Cuneo - Via V. Amedeo, 18
- Attività: Tappezziere mobili
- N° iscrizione Albo: 18.683
- Data iscrizione Albo: 11-11-1965
- Cessato: 4-12-1967

Il campionamento effettuato presso l'Associazione Artigiani si è svolto in due fasi successive. Nella prima si è estratto casualmente dall'Albo delle cancellazioni il codice di riferimento di quelle imprese che, nella seconda fase del rilevamento, sono state estratte dallo schedario generale (imprese in attività più imprese cancellate).

Le schede estratte sono risultate 203 su di un totale di 2.427 imprese artigiane cancellate nell'arco dei due anni campione.

TABELLA 22

RIPARTIZIONE PERCENTUALE IMPRESE CANCELLATE
ED IN ATTIVITA' PER ANNI DI ETA'

CLASSI DI AMPIEZZA (anni)	% IMPRESE CANCELLATE	% IMPRESE IN ATTIVITA'
0 - 5	38,44	49,21
5 - 13,5	42,86	27,71
13,5 - oltre	18,72	23,08
T O T A L E	100,00	100,00

Una prima conseguenza operativa che scaturisce dall'analisi dei dati, è la possibilità di potere prevedere, quale sarà il cammino produttivo delle imprese che si iscriveranno all'Albo. Se pensiamo che nel 1973 si sono aggiunte all'Albo provinciale 1.848 nuove aziende artigiane, in base all'elaborazione condotta sulle imprese cancellate nel '71 e '72, permanendo le condizioni socio-economiche che hanno caratterizzato la vita delle imprese oggetto di indagine, si può prevedere che 164 ditte (8,9%) non supereranno il primo anno di vita. A livello più generale 709 imprese (38,4%) non andranno oltre al primo punto critico dei 5 anni di attività, 793 imprese (42,9%) avranno una vita media produttiva compresa fra i 5 ed i 13,5 anni. Solamente 346 imprese (18,7%) supereranno l'ultimo punto critico, inserendosi fra le aziende con oltre 13,5 anni di attività.

A dimostrazione di queste affermazioni, riprendiamo i dati relativi all'indagine compiuta sulle imprese in attività, in base ai quali possiamo stabilire la distribuzione delle imprese artigiane nella Provincia per classi di anzianità. Nel 1973, delle 14.776 imprese artigiane iscritte all'Anagrafe camerale provinciale, 7.270 (49,2%) avevano un arco di attività inferiore ai 5 anni, 4.093 (27,7%) erano comprese tra i 5 ed i 13,5 anni di anzianità. Le restanti 3.413 imprese (23,1%) superavano i 13,5 anni di età produttiva.

L'ultima serie di percentuali, anche se si discosta leggermente dalla prima, conferma però una situazione che riscontra un elevatissimo numero di imprese nella prima fascia di ampiezza considerata, con una altrettanta elevata probabilità di non superare il primo "punto critico".

Inoltre la presenza di circa il 50% di imprese in attività con meno di 5 anni, non è da imputarsi ad un eccessivo aumento del numero delle iscrizioni negli ultimi anni. Se analizziamo le iscrizioni dell'ultimo decennio, riscontriamo infatti una registrazione media di 1.440 imprese all'anno, con una variazione su questo valore che non supera, per ogni anno più o meno 200 unità.

Ne consegue, ed è facilmente sostenibile, che la distribuzione dei due universi considerati, non è solamente una fotografia di un particolare momento della evoluzione artigiana, ma possiede le caratteristiche per tratteggiare il volto concreto del presente e del pros

simo futuro dell'artigianato provinciale.

A questo punto, secondo le ipotesi che hanno guidato la prima parte della ricerca, riteniamo preliminarmente di potere identificare il settore produttivo "migliore", in circa 3.500 imprese che hanno superato o supereranno i "punti critici" della vita aziendale.

(P. GRIMALDI - R. GRIMALDI, L'artigianato nella realtà economica e sociale del Cuneese, Cuneo, Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo, 1975, pp. 47-49)

Purtroppo non siamo in possesso di analoghi studi condotti in Italia che ci consentano di fornire un più ampio confronto con i risultati trovati. Dalla "Rassegna della Stampa estera", pubblicata periodicamente dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, n. 5, anno 1975, siamo venuti a conoscenza di un'analogha ricerca condotta tra gli artigiani titolari francesi cancellati per cessazione dell'attività e pubblicata su "Jeunes Artisans" nel maggio 1975. Una fortunata coincidenza ha fatto sì che tale indagine fosse condotta - usando come fonte il "Répertoire des Métiers" - nel 1972, stesso anno in cui abbiamo condotto l'analogha rilevazione presso l'Associazione Artigiani di Cuneo.

Alla coincidenza temporale ha fatto seguito una coincidenza nei risultati finali, di cui la Tabella 23 fornisce una esemplificativa rielaborazione.

TABELLA 23

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE CANCELLATE
PER CLASSI DI ANNI DI ATTIVITA', IN ITALIA ED IN FRANCIA NEL 1972

CLASSI DI ANNI	IMPRESE CANCELLATE 1972	
	"Jeunes Artisans" (Francia) %	Associazione Artigiani (Italia) %
0 - 1	14,0	8,9
1 - 6	24,5	31,1
6 - oltre	61,5	60,0
TOTALE	100,0	100,0

Mentre per l'indagine italiana il campione si riferisce, come già detto, alla provincia di Cuneo, quello francese interessa le 10 regioni: Champagne-Ardenne, Picardie, Pays de la Loire, Bretagne, Poitou-Charente, Aquitaine, Midi-Pyrénées, Limousin, Rhône-Alpes et Auvergne.

I dati forniti a livello francese sono così commentati da "Jeunes Artisans": L'examen de la durée d'activité en qualité de chef d'entreprise des artisans dont l'entreprise a disparu en 1972 montre que:

- 14% des entreprises artisanales disparues ont cessé leur activité alors que leur chef exerçait sa fonction depuis moins d'un an;
- dans 40% des entreprises disparues le chef d'entreprise était à sa tête depuis moins de 7 ans" (12).

Confrontati con la ricerca cuneese, questi dati (vedere ancora la Tabella 23) rimangono pressochè uguali, differendo leggermente per quanto riguarda la mortalità delle imprese con meno di un anno di vita, ma riportandosi agli identici livelli rispetto alla cancellazione delle imprese con meno di 6 anni di vita.

"Le cap des 5 ans franchi, la stabilité de l'entreprise est beaucoup plus assurées" (13).

Così afferma ancora "Jeunes Artisans", confermando una tendenza analoga alle imprese italiane; infatti dalla nostra ricerca si può rilevare che la probabilità di un'impresa di superare il secondo "punto critico" (13,5 anni) è del 19,9%, mentre la probabilità di una impresa che ha superato il primo "punto critico" dei 5 anni, di superare anche il secondo, sale al 31% (mantenendosi naturalmente le condizioni che hanno caratterizzato il nostro campione).

A livello di singoli settori di attività, questa analisi evidenzia come in Francia:

"Le bâtiment est nettement prépondérant dans ces disparitions: 45% des entreprises disparues" (14) (con meno di 7 anni di attività), mentre anche nel Cuneese l'edilizia rappresenta l'attività che denuncia il più alto tasso di cessazioni; precisamente il 57% di imprese cancellate con meno di 6 anni di attività.

L'anzianità dell'impresa artigiana viene influenzata dalla localizzazione territoriale. In Francia questo fenomeno di grande importanza è stato rilevato, e la ricerca così sintetizza:

"Dans les régions où l'économie demeure à dominante rurale (Limousin, Aquitaine), les taux de disparition des entreprises artisanales de moins de sept ans sont moins élevés" (15).

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, il tasso di cessazione diminuisce e quindi l'età media dell'impresa artigiana aumenta, passando dalla pianura alla collina alla montagna, con rispettivamente 8,37; 8,43; 8,52 anni di attività.

Indagini statistiche e studi socioeconomici rappresentano ormai in Francia una buona prassi per la conoscenza ed il miglioramento del settore che:

"Avec les salariés et apprentis qui travaillent dans leurs entreprises, ce la représente deux millions de personnes actives - environ le dixième de la population active française - On évalue son chiffre d'affaires annuel entre 60 et 70 milliards de Francs - 2 fois le secteur de l'Automobile -

12) Dans 40% des entreprises disparues en 1972 l'artisan était chef d'entreprise depuis moins de 7 ans, "Jeunes Artisans", maggio 1975, pag. 10; questo articolo è l'estratto di uno studio statistico sull'artigianato francese. E' stato realizzato dall'Observatoire Economique du Centre-Est su richiesta del Centre des Jeunes Artisans Rhône-Alpes: OBSERVATOIRE ECONOMIQUE CENTRE EST, Dossier d'information sur l'artisanat, Decines, Centre des Jeunes Artisans, 1974, voll. I - II.

13) Dans 40% des entreprises disparues ..., cit., pag. 11.

14) Ivi, pag. 10.

15) Ivi, pag. 11.

Plus de 40% des artisans travaillent seuls, alors que 6% seulement emploient plus de 5 salariés" (16).

Al contrario, in Italia, l'artigianato che pur conta oltre un milione di titolari di impresa, quasi mai viene interessato da ricerche ed indagini scientifiche, in particolar modo per quanto riguarda le realtà locali e regionali.

2.2.1.2 Sesso, provenienza del titolare e forma giuridica dell'impresa

La donna in questi ultimi anni ha conquistato nuovi riconoscimenti sia nel campo dei diritti civili, sia nel campo del lavoro. Nel nostro caso si è cercato di rilevare l'adesione ed il contributo che essa offre a livello locale, alla crescita dei settori oggetto d'indagine (cfr. Tabelle 33/AC - 48/AC).

Possiamo subito constatare che un quarto dei titolari d'impresa è costituito da forza-lavoro femminile. In particolare per quanto riguarda separatamente l'artigianato ed il commercio, tale ripartizione percentuale tra titolari maschi e femmine è per il primo settore economico rispettivamente dell' 82 e 18%, mentre per il secondo è del 68 e 32%. Un primo confronto fra queste percentuali indica nel commercio il settore preferenziale scelto dalla donna per esprimere le proprie capacità professionali. Tale partecipazione tende a crescere passando dai piccoli ai grandi comuni. Infatti, osservando nella Tabelle 24 come si ripartiscono percentualmente i titolari rispetto al sesso nelle tre aree demografiche, si può constatare come i grandi aggregati urbani siano il luogo propizio per la partecipazione femminile al mondo degli autonomi.

TABELLA 24

SESSO DEI TITOLARI PER AREE DEMOGRAFICHE (ARTIGIANATO E COMMERCIO)

AREE DEMOGRAFICHE (abitanti)	MASCHI %	FEMMINE %	TOTALE %
0/ 3.000	78	22	100
3.001/10.000	76	24	100
oltre 10.000	71	29	100
T O T A L E	75	25	100

16) OBSERVATOIRE ECONOMIQUE CENTRE EST, Dossier d'information sur l'artisanat - 1. Les artisans dans Rhône-Alpes, cit., pag. 6.

D'altra parte se la donna sta conquistando sempre nuovi riconoscimenti sul piano professionale, bisogna pure osservare che essa incontra ancora notevoli difficoltà ad inserirsi a pieno diritto nel mondo del lavoro; pur avendo la stessa età media del titolare maschio (43 anni), registra una media di anni di attività inferiore (6,9 contro 8,6 anni).

Va ancora osservato che il 97% delle donne titolari di impresa gestiscono aziende a forma giuridica individuale (contro l' 83% dei titolari maschi). La quasi esclusiva partecipazione a questa forma giuridica - tipica dell'impresa a conduzione familiare - testimonia le difficoltà che essa incontra nell'inserirsi nel sistema imprenditoriale.

Vediamo ora di analizzare i flussi di migrazione avvenuti all'interno delle aree demografiche della provincia, da parte dei titolari dei settori in esame (cfr. Tabelle 49/AC - 64/AC). L'ipotesi che ci ha stimolati a rilevare i trasferimenti all'interno del Cuneese, partiva dalla considerazione che esistesse da parte delle aree demografiche più densamente popolate, e di conseguenza maggiormente industrializzate, una forte attrazione sugli imprenditori artigiani e commercianti.

Tali considerazioni sono state confermate dai dati elaborati, visualizzati nel Grafico 2.

Lo schema illustrato, rappresenta la situazione delle migrazioni tra le varie aree demografiche (cerchi); sui vari archi vengono indicate le percentuali relative all'area di partenza dei titolari che si sono trasferiti. Infine, all'interno dei cerchi viene indicato il saldo delle emigrazioni (percentuali negative) ed immigrazioni (percentuali positive).

Le indicazioni che emergono dalla lettura di questo grafico si possono così riassumere:

- forte attrazione dei comuni con oltre 10.000 abitanti su quelli di minore dimensione, in particolare sui comuni con meno di 3.000 abitanti;
- saldo negativo per i comuni con meno di 3.000 abitanti (- 7,1%); positivo per comuni con oltre 10.000 abitanti (+ 7,8%) e quasi stabile per quelli di dimensione intermedia (3.001/10.000 abitanti) (- 0,7%);
- di conseguenza, la popolazione dei titolari che non si è mossa dalla propria area demografica verso le altre, rappresenta per le tre aree: 0/3.000; 3.001/10.000; oltre 10.000 abitanti, rispettivamente: 88,2; 93,9 e 96,6% (cfr. anche il punto e), Osservazioni, sezione 2.1).

Vediamo in ultimo di analizzare l'apporto dato ai due settori d'indagine dagli immigrati nel Cuneese, che globalmente rappresentano circa il 14% della totalità dei titolari. Disaggregati i dati per area di provenienza, possiamo constatare che il 59% di questi immigrati provengono da regioni del Nord-Italia, mentre dal Centro-Sud ed Isole tale percentuale risulta del 29%; il restante 12% proviene dall'Estero.

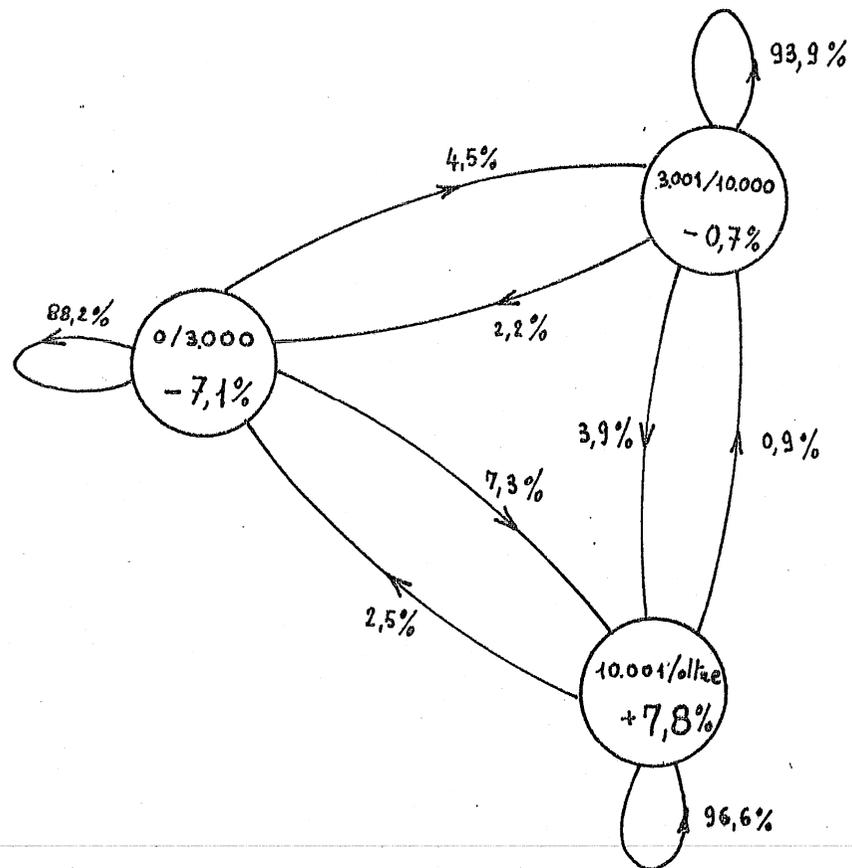
Torna ancora utile osservare come gli anni di attività e l'età del titolare immigrato tendano ad aumentare a seconda dell'area di provenienza:

Nord	anni di attività	6	età	43 anni
Centro-Sud ed Isole	anni di attività	8	età	45 anni
Estero	anni di attività	9,6	età	52 anni.

Ultimo dato sull'immigrazione, circa il 5% della totalità dei titolari cuneesi proviene dall'area centro-meridionale e dall'estero.

GRAFICO 2

SCHEMA RAPPRESENTANTE LE MIGRAZIONI TRA LE AREE DEMOGRAFICHE DELLA PROVINCIA



Per quanto riguarda la forma giuridica, l'artigianato presenta l' 83% delle imprese a forma individuale, mentre il commercio raggiunge il 91%. Una così accentuata presenza di tale forma giuridica è ovviamente da attribuirsi alla conduzione di tipo familiare dell'impresa; d'altra parte i due settori denunciano, secondo il censimento ISTAT 1971 a livello locale, una media di circa solamente due addetti per azienda (cfr. Tabelle 65/AC-80/AC).

Poco sviluppate risultano le altre forme giuridiche; in particolare ci sembra importante rilevare la scarsa presenza di cooperative che potrebbero permettere a questi settori economici una maggiore razionalizzazione e competitività sul mercato.

o o o o o o o o o o o

2.3 Tabelle: Artigianato e Commercio

- Rilevazione delle imprese artigiane e commerciali, eseguita presso la Camera di Commercio di Cuneo nel dicembre 1973.
- Per alcune Tabelle che seguono, è stato calcolato lo scarto quadratico medio. La formula di tale indice è riportata nella nota 17.

17) Scarto quadratico medio

n : numero di classi in cui è stata suddivisa la variabile x

x_i : valore medio della variabile nell' i -mo intervallo

f_i : frequenze registrate per l' i -mo intervallo

N : numero totale osservazioni ($N = \sum_{i=1}^n f_i$)

m : media aritmetica ponderata ($m = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{N}$)

$$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - m)^2 f_i}{N}}$$

2.3.1 Imprese ripartite per anni di attività dei titolari e per rami ISTAT

Elenco variabili:

- Rami ISTAT
- Anni attività titolari
- Sesso titolari
- (incidenza titolari immigrati relativa al totale della stessa modalità)

Indici statistici:

- Scarto quadratico medio: Anni attività titolari

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 1/AC
SETTORE: Agricoltura, foreste, caccia e pesca			CLASSIFICA ISTAT: 1				
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZ IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,50	2	5,26	2	-	-	44
1 - 2	1,25	4	10,53	3	1	-	34
2 - 3	2,00	1	2,63	1	-	-	43
3 - 4	3,00	1	2,63	1	-	-	45
4 - 5	4,00	4	10,53	4	-	50,00	41
5 - 6	5,50	4	10,53	4	-	-	58
6 - 7	6,00	1	2,63	1	-	-	35
7 - 8	7,50	2	5,26	2	-	-	42
8 - 9	8,00	1	2,63	1	-	-	40
9 - 10	9,00	1	2,63	1	-	-	60
10 - 15	12,13	15	39,47	15	-	-	49
15 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 30	26,00	1	2,63	1	-	-	54
30 - 40	35,00	1	2,63	1	-	-	66
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	8,66	38	100,00	37	1	5,26	47
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 6,80 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 2/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,25	4	2,41	3	1	25,00	47
1 - 2	1,33	6	3,61	6	-	-	38
2 - 3	2,00	1	0,60	1	-	-	26
3 - 4	3,00	1	0,60	1	-	-	45
4 - 5	4,00	2	1,20	2	-	-	39
5 - 6	5,40	5	3,01	4	1	40,00	30
6 - 7	6,67	3	1,81	3	-	-	36
7 - 8	-	-	-	-	-	-	-
8 - 9	8,00	1	0,60	1	-	-	41
9 - 10	9,50	2	1,20	2	-	-	46
10 - 15	12,33	9	5,42	6	3	-	49
15 - 20	17,00	6	3,61	5	1	16,67	48
20 - 30	21,80	5	3,01	5	-	20,00	59
30 - 40	-	-	-	-	-	-	-
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,29	45	27,11	39	6	11,11	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 6,95 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 3/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESSE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESSE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,71	7	4,22	6	1	-	44
1 - 2	1,57	7	4,22	6	1	28,57	46
2 - 3	2,60	5	3,01	4	1	20,00	29
3 - 4	3,43	7	4,22	7	-	28,57	31
4 - 5	4,33	3	1,81	3	-	33,33	38
5 - 6	5,50	4	2,41	3	1	-	46
6 - 7	6,00	1	0,60	1	-	-	36
7 - 8	7,00	3	1,81	3	-	-	35
8 - 9	8,00	1	0,60	1	-	-	37
9 - 10	9,33	3	1,81	3	-	-	57
10 - 15	12,42	12	7,23	9	3	33,33	46
15 - 20	18,25	4	2,41	3	1	25,00	59
20 - 30	23,00	5	3,01	5	-	20,00	56
30 - 40	-	-	-	-	-	-	-
40 - 50	45,67	3	1,81	3	-	-	69
TOTALI	9,62	65	39,16	57	8	18,46	45
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 10,30 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 4/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESSE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESSE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,50	10	6,02	7	3	10,00	32
1 - 2	1,56	9	5,42	4	5	33,33	37
2 - 3	2,33	6	3,61	3	3	16,67	39
3 - 4	3,50	6	3,61	4	2	33,33	38
4 - 5	4,33	3	1,81	2	1	-	40
5 - 6	-	-	-	-	-	-	-
6 - 7	6,50	2	1,20	2	-	50,00	28
7 - 8	7,50	2	1,20	2	-	-	40
8 - 9	8,33	3	1,81	1	2	66,67	35
9 - 10	9,00	1	0,60	1	-	-	41
10 - 15	11,83	6	3,61	5	1	-	47
15 - 20	17,80	5	3,01	4	1	20,00	49
20 - 30	20,00	1	0,60	1	-	-	60
30 - 40	37,50	2	1,20	2	-	-	67
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,86	56	33,73	38	18	19,64	40
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 8,10 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 5/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere				CLASSIFICA ISTAT: 3			
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,52	21	12,65	16	5	9,52	39
1 - 2	1,50	22	13,25	16	6	22,73	40
2 - 3	2,42	12	7,23	8	4	16,67	34
3 - 4	3,43	14	8,43	12	2	28,57	35
4 - 5	4,25	8	4,82	7	1	12,50	39
5 - 6	5,44	9	5,42	7	2	22,22	37
6 - 7	6,50	6	3,61	6	-	16,67	33
7 - 8	7,20	5	3,01	5	-	-	37
8 - 9	8,20	5	3,01	3	2	40,00	37
9 - 10	9,33	6	3,61	6	-	-	50
10 - 15	12,26	27	16,27	20	7	14,81	47
15 - 20	17,60	15	9,04	12	3	20,00	51
20 - 30	22,18	11	6,63	11	-	18,18	57
30 - 40	37,50	2	1,20	2	-	-	67
40 - 50	45,67	3	1,81	3	-	-	69
TOTALI	8,60	166	100,00	134	32	16,87	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 8,85 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 6/AC
SETTORE: Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti				CLASSIFICA ISTAT: 4			
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,56	9	32,14	9	-	-	35
1 - 2	1,40	5	17,86	5	-	20,00	36
2 - 3	2,33	3	10,71	3	-	33,33	41
3 - 4	3,00	3	10,71	2	1	66,67	45
4 - 5	4,00	2	7,14	2	-	-	28
5 - 6	5,00	2	7,14	2	-	50,00	43
6 - 7	6,00	1	3,57	1	-	-	31
7 - 8	7,00	1	3,57	1	-	-	31
8 - 9	8,00	1	3,57	1	-	-	38
9 - 10	9,00	1	3,57	1	-	-	42
10 - 15	-	-	-	-	-	-	-
15 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 30	-	-	-	-	-	-	-
30 - 40	-	-	-	-	-	-	-
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	2,71	28	100,00	27	1	17,86	37
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 2,40 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 7/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,57	28	8,46	22	6	7,14	33
1 - 2	1,46	13	3,93	9	4	15,38	47
2 - 3	2,50	10	3,02	8	2	10,00	41
3 - 4	3,40	5	1,51	3	2	-	42
4 - 5	4,50	4	1,21	-	4	-	42
5 - 6	5,00	1	0,30	-	1	-	45
6 - 7	6,43	7	2,11	4	3	28,57	38
7 - 8	7,40	5	1,51	4	1	20,00	52
8 - 9	8,33	3	0,91	1	2	33,33	47
9 - 10	9,50	2	0,60	2	-	-	38
10 - 15	11,46	13	3,93	11	2	-	47
15 - 20	19,00	3	0,91	3	-	33,33	45
20 - 30	23,25	12	3,63	8	4	8,33	62
30 - 40	-	-	-	-	-	-	-
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,71	106	32,02	75	31	10,38	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 7,35 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 8/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,40	10	3,02	6	4	20,00	36
1 - 2	1,20	5	1,51	3	2	20,00	37
2 - 3	2,58	12	3,63	9	3	25,00	41
3 - 4	3,46	13	3,93	4	9	-	38
4 - 5	4,50	4	1,21	2	2	-	35
5 - 6	5,67	3	0,91	3	-	-	50
6 - 7	6,67	3	0,91	2	1	33,33	50
7 - 8	7,00	1	0,30	-	1	-	38
8 - 9	8,20	5	1,51	2	3	-	40
9 - 10	9,00	1	0,30	1	-	-	43
10 - 15	12,00	14	4,23	12	2	14,29	45
15 - 20	15,50	4	1,21	3	1	-	43
20 - 30	23,93	15	4,53	10	5	6,67	56
30 - 40	33,00	1	0,30	1	-	-	60
40 - 50	44,00	2	0,60	1	1	-	78
TOTALI	9,76	93	28,10	59	34	10,75	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 9,66 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 9/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,53	17	5,14	10	7	29,41	37
1 - 2	1,43	7	2,11	5	2	-	34
2 - 3	2,71	7	2,11	4	3	14,29	48
3 - 4	3,60	10	3,02	8	2	20	42
4 - 5	4,50	14	4,23	10	4	21,43	35
5 - 6	5,67	6	1,81	3	3	16,67	44
6 - 7	6,50	4	1,21	2	2	50,00	42
7 - 8	7,67	6	1,81	2	4	33,33	43
8 - 9	8,57	7	2,11	5	2	14,29	48
9 - 10	9,25	4	1,21	2	2	25,00	41
10 - 15	12,46	28	8,46	24	4	10,71	44
15 - 20	16,50	8	2,42	4	4	37,50	53
20 - 30	23,80	10	3,02	8	2	-	50
30 - 40	35,00	4	1,21	4	-	-	54
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,08	132	39,88	91	41	18,18	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 7,91 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 10/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,53	55	16,62	38	17	16,36	35
1 - 2	1,40	25	7,55	17	8	12,00	41
2 - 3	2,59	29	8,76	21	8	17,24	43
3 - 4	3,50	28	8,46	15	13	7,14	40
4 - 5	4,50	22	6,65	12	10	13,64	37
5 - 6	5,60	10	3,02	6	4	10,00	46
6 - 7	6,50	14	4,23	8	6	35,71	41
7 - 8	7,50	12	3,63	6	6	25,00	46
8 - 9	8,40	15	4,53	8	7	13,33	45
9 - 10	9,29	7	2,11	5	2	14,29	40
10 - 15	12,11	55	16,62	47	8	9,09	45
15 - 20	16,73	15	4,53	10	5	26,67	49
20 - 30	23,68	37	11,18	26	11	5,41	56
30 - 40	34,60	5	1,51	5	-	-	55
40 - 50	44,00	2	0,60	1	1	-	78
TOTALI	8,51	331	100,00	225	106	13,60	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 8,36 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 11/AC
SETTORE: Trasporti e comunicazioni			CLASSIFICA ISTAT: 7				
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,40	5	15,63	5	-	20,00	36
1 - 2	1,00	2	6,25	2	-	-	29
2 - 3	2,50	8	25,00	8	-	-	41
3 - 4	3,00	2	6,25	2	-	50,00	34
4 - 5	-	-	-	-	-	-	-
5 - 6	-	-	-	-	-	-	-
6 - 7	6,00	1	3,13	1	-	-	38
7 - 8	-	-	-	-	-	-	-
8 - 9	8,33	3	9,38	3	-	-	37
9 - 10	-	-	-	-	-	-	-
10 - 15	11,86	7	21,88	7	-	28,57	45
15 - 20	16	2	6,25	1	1	50,00	49
20 - 30	25,00	2	6,25	2	-	-	76
30 - 40	-	-	-	-	-	-	-
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	7,06	32	100,00	31	1	15,63	42
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 6,77 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 12/AC
SETTORE: Servizi			CLASSIFICA ISTAT: 9				
TOTALE RAMO							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,50	8	22,22	2	6	-	38
1 - 2	1,33	6	16,67	2	4	-	27
2 - 3	2,00	2	5,56	2	-	-	53
3 - 4	3,33	3	8,33	1	2	33,33	44
4 - 5	4,00	3	8,33	1	2	-	26
5 - 6	5,50	2	5,56	1	1	-	36
6 - 7	-	-	-	-	-	-	-
7 - 8	-	-	-	-	-	-	-
8 - 9	8,00	2	5,56	-	2	-	39
9 - 10	-	-	-	-	-	-	-
10 - 15	10,50	2	5,56	1	1	50,00	42
15 - 20	16,83	6	16,67	4	2	16,67	46
20 - 30	20,00	1	2,78	1	-	-	47
30 - 40	35,00	1	2,78	1	-	100,00	71
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,72	36	100,00	16	20	11,11	39
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 7,83 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 13/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,48	44	6,83	32	12	6,82	35
1 - 2	1,41	27	4,19	22	5	7,41	40
2 - 3	2,44	18	2,80	16	2	11,11	40
3 - 4	3,22	9	1,40	6	3	11,11	38
4 - 5	4,20	10	1,55	5	5	10,00	38
5 - 6	5,36	11	1,71	8	3	18,18	37
6 - 7	6,42	12	1,86	9	3	16,67	37
7 - 8	7,38	8	1,24	7	1	12,50	47
8 - 9	8,17	6	0,93	4	2	16,67	43
9 - 10	9,40	5	0,78	5	-	-	45
10 - 15	11,97	34	5,28	29	5	2,94	48
15 - 20	17,08	13	2,02	11	2	23,08	46
20 - 30	22,85	20	3,11	16	4	10,00	61
30 - 40	35,00	1	0,16	1	-	-	66
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	7,28	218	33,85	171	47	9,63	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 7,21 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 14/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,48	25	3,88	19	6	8,00	37
1 - 2	1,33	15	2,33	11	4	20,00	40
2 - 3	2,58	19	2,95	15	4	21,05	37
3 - 4	3,41	22	3,42	13	9	13,64	37
4 - 5	4,33	9	1,40	6	3	11,11	36
5 - 6	5,50	10	1,55	9	1	10,00	51
6 - 7	6,40	5	0,78	4	1	20,00	43
7 - 8	7,00	4	0,62	3	1	-	36
8 - 9	8,14	7	1,09	3	4	-	40
9 - 10	9,25	4	0,62	4	-	-	53
10 - 15	12,06	33	5,12	28	5	21,21	46
15 - 20	16,89	9	1,40	7	2	22,22	50
20 - 30	23,86	21	3,26	16	5	9,52	57
30 - 40	33,00	1	0,16	1	-	-	60
40 - 50	45,00	5	0,78	4	1	-	72
TOTALI	9,06	189	29,35	143	46	13,76	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 9,51 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 15/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 1	0,54	35	5,43	25	10	20,00	35
1 - 2	1,43	23	3,57	13	10	17,39	35
2 - 3	2,42	19	2,95	13	6	10,53	44
3 - 4	3,45	22	3,42	15	7	31,82	42
4 - 5	4,40	20	3,11	15	5	20,00	36
5 - 6	5,67	6	0,93	3	3	16,67	44
6 - 7	6,43	7	1,09	5	2	57,14	38
7 - 8	7,63	8	1,24	4	4	25,00	42
8 - 9	8,40	15	2,33	10	5	20,00	42
9 - 10	9,17	6	0,93	4	2	16,67	41
10 - 15	12,22	41	6,37	35	6	12,20	44
15 - 20	17,13	16	2,48	9	7	25,00	52
20 - 30	23,25	12	1,86	10	2	-	50
30 - 40	35,71	7	1,09	7	-	14,29	60
40 - 50	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	7,96	237	36,80	168	69	18,99	42
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 7,83 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI							TABELLA 16/AC
TOTALE GENERALE							
ANNI ATTIVITA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	
0 - 1	0,50	104	16,15	76	28	11,54	36
1 - 2	1,40	65	10,09	46	19	13,85	38
2 - 3	2,48	56	8,70	44	12	14,29	41
3 - 4	3,40	53	8,23	34	19	20,75	39
4 - 5	4,33	39	6,06	26	13	15,38	36
5 - 6	5,48	27	4,19	20	7	14,81	44
6 - 7	6,42	24	3,73	18	6	29,17	39
7 - 8	7,40	20	3,11	14	6	15,00	43
8 - 9	8,29	28	4,35	17	11	14,29	42
9 - 10	9,27	15	2,33	13	2	6,67	46
10 - 15	12,09	108	16,77	92	16	12,04	46
15 - 20	17,05	38	5,90	27	11	23,68	49
20 - 30	23,34	53	8,23	42	11	7,55	57
30 - 40	35,33	9	1,40	9	-	11,11	60
40 - 50	45,00	5	0,78	4	1	-	72
TOTALI	8,05	644	100,00	482	162	14,29	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 8,20 ANNI							

2.3.2 Imprese ripartite per anni di età dei titolari e per rami ISTAT

Elenco variabili:

- Rami ISTAT
- Anni età titolari
- Sesso titolari
- (incidenza titolari immigrati relativa al totale della stessa modalità)

Indici statistici:

- Scarto quadratico medio: Anni età titolari

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 17/AC
SETTORE: Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca				CLASSIFICA ISTAT: 1			
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	5,00	1	2,63	1	-	-	24
25 - 30	1,00	1	2,63	-	-	-	30
30 - 35	6,50	4	10,53	4	1	25,00	33
35 - 40	6,33	6	15,79	6	-	16,67	37
40 - 45	6,50	6	15,79	6	-	-	42
45 - 50	4,20	5	13,16	5	-	-	47
50 - 55	14,60	5	13,16	5	-	-	52
55 - 60	8,25	4	10,53	4	-	-	58
60 - 65	12,00	3	7,89	3	-	-	63
65 - oltre	17,33	3	7,89	3	-	-	67
TOTALI	8,66	38	100,00	37	1	5,26	47
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 11,39 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 18/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere				CLASSIFICA ISTAT: 3			
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	2,80	5	3,01	4	1	20,00	23
25 - 30	5,25	4	2,41	4	-	-	27
30 - 35	2,00	2	1,20	1	1	-	33
35 - 40	11,00	4	2,41	3	1	-	36
40 - 45	8,86	7	4,22	7	-	-	43
45 - 50	9,00	8	4,82	7	1	25,00	47
50 - 55	12,75	4	2,41	4	-	25,00	52
55 - 60	13,43	7	4,22	5	2	14,29	57
60 - 65	15,00	4	2,41	4	-	-	63
65 - oltre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,29	45	27,11	39	6	11,11	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 12,31 ANNI							

IMPRESSE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 19/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESSE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESSE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	3,00	4	2,41	4	-	25,00	24
25 - 30	3,13	8	4,82	8	-	25,00	28
30 - 35	5,22	9	5,42	7	2	22,22	32
35 - 40	7,25	8	4,82	8	-	12,50	37
40 - 45	12,33	3	1,81	2	1	-	43
45 - 50	7,86	7	4,22	6	1	-	47
50 - 55	11,86	7	4,22	5	2	42,86	52
55 - 60	9,00	7	4,22	5	2	14,29	58
60 - 65	12,00	7	4,22	7	-	14,29	63
65 - oltre	33,40	5	3,01	5	-	20,00	68
TOTALI	9,62	65	39,16	57	8	18,46	45
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 13,92 ANNI							

IMPRESSE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 20/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESSE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESSE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	1,50	6	3,61	5	1	-	23
25 - 30	3,00	8	4,82	6	2	12,50	27
30 - 35	6,00	5	3,01	3	2	40,00	33
35 - 40	4,27	11	6,63	9	2	36,36	38
40 - 45	6,44	9	5,42	3	6	-	42
45 - 50	6,71	7	4,22	3	4	42,86	48
50 - 55	11,25	4	2,41	3	1	-	52
55 - 60	16,67	3	1,81	3	-	33,33	60
60 - 65	-	-	-	-	-	-	-
65 - oltre	25,67	3	1,81	3	-	-	67
TOTALI	6,86	56	33,73	38	18	19,64	40
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 11,82 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 21/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	2,33	15	9,04	13	2	13,33	23
25 - 30	3,50	20	12,05	18	2	15,00	28
30 - 35	5,06	16	9,64	11	5	25,00	32
35 - 40	6,48	23	13,86	20	3	21,74	37
40 - 45	8,26	19	11,45	12	7	-	43
45 - 50	7,91	22	13,25	16	6	22,73	47
50 - 55	11,93	15	9,04	12	3	26,67	52
55 - 60	12,18	17	10,24	13	4	17,65	58
60 - 65	13,09	11	6,63	11	-	9,09	63
65 - oltre	30,50	8	4,82	8	-	12,50	68
TOTALI	8,60	166	100,00	134	32	16,87	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 13,00 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 22/AC
SETTORE: Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti			CLASSIFICA ISTAT: 4				
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	2,00	3	10,71	3	-	-	23
25 - 30	4,50	2	7,14	2	-	-	27
30 - 35	2,44	9	32,14	9	-	-	32
35 - 40	3,20	5	17,86	5	-	20,00	37
40 - 45	2,50	4	14,29	4	-	-	42
45 - 50	2,50	2	7,14	2	-	50,00	47
50 - 55	1,00	1	3,57	1	-	100,00	51
55 - 60	5,00	1	3,57	1	-	100,00	59
60 - 65	3,00	1	3,57	-	1	100,00	62
65 - oltre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	2,71	28	100,00	27	1	17,86	37
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 9,67 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 23/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	0,67	6	1,81	6	-	-	23
25 - 30	2,00	14	4,23	10	4	7,14	27
30 - 35	3,20	10	3,02	10	-	-	33
35 - 40	5,65	20	6,04	16	4	5,00	38
40 - 45	4,91	11	3,32	5	6	18,18	44
45 - 50	9,47	15	4,53	11	4	26,67	47
50 - 55	9,18	11	3,32	5	6	-	52
55 - 60	6,38	8	2,42	6	2	-	57
60 - 65	18,25	4	1,21	3	1	25,00	63
65 - oltre	16,00	7	2,11	3	4	28,57	75
TOTALI	6,71	106	32,02	75	31	10,38	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 13,37 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 24/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	1,00	4	1,21	1	3	25,00	24
25 - 30	3,00	5	1,51	3	2	-	27
30 - 35	3,17	12	3,63	8	4	8,33	33
35 - 40	7,86	22	6,65	14	8	4,55	37
40 - 45	7,40	10	3,02	7	3	10,00	43
45 - 50	11,17	12	3,63	8	4	16,67	47
50 - 55	12,80	10	3,02	4	6	30,00	52
55 - 60	16,17	6	1,81	5	1	16,67	59
60 - 65	17,33	6	1,81	5	1	-	62
65 - oltre	24,17	6	1,81	4	2	-	72
TOTALI	9,76	93	28,10	59	34	10,75	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 12,41 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 25/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	0,50	1	0,30	1	-	-	20
20 - 25	1,83	6	1,81	3	3	33,33	22
25 - 30	4,09	11	3,32	11	-	-	28
30 - 35	5,94	16	4,83	13	3	12,50	33
35 - 40	9,32	19	5,74	10	9	31,58	38
40 - 45	9,65	26	7,85	17	9	23,08	43
45 - 50	9,74	23	6,95	14	9	21,74	48
50 - 55	12,91	11	3,32	6	5	18,18	52
55 - 60	11,57	7	2,11	6	1	-	58
60 - 65	15,44	9	2,72	8	1	-	62
65 - oltre	11,00	3	0,91	2	1	33,33	71
TOTALI	9,08	132	39,88	91	41	18,18	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 11,14 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 26/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	0,50	1	0,30	1	-	-	20
20 - 25	1,19	16	4,83	10	6	18,75	23
25 - 30	2,93	30	9,06	24	6	3,33	27
30 - 35	4,34	38	11,48	31	7	7,89	33
35 - 40	7,59	61	18,43	40	21	13,11	38
40 - 45	8,06	47	14,20	29	18	19,15	43
45 - 50	10,00	50	15,11	33	17	22,00	47
50 - 55	11,59	32	9,67	15	17	15,63	52
55 - 60	10,90	21	6,34	17	4	4,76	58
60 - 65	16,63	19	5,74	16	3	5,26	62
65 - oltre	18,13	16	4,83	9	7	18,75	73
TOTALI	8,51	331	100,00	225	106	13,60	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 12,21 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 27/AC
SETTORE: Trasporti e comunicazioni				CLASSIFICA ISTAT: 7			
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	0,50	1	3,13	1	-	-	23
25 - 30	1,67	3	9,38	3	-	33,33	28
30 - 35	3,25	4	12,50	4	-	-	34
35 - 40	7,86	7	21,88	7	-	28,57	37
40 - 45	6,22	9	28,13	9	-	-	43
45 - 50	1,67	3	9,38	3	-	33,33	46
50 - 55	12,00	1	3,13	1	-	-	51
55 - 60	-	-	-	-	-	-	-
60 - 65	14,50	2	6,25	1	1	50,00	61
65 - oltre	25,00	2	6,25	2	-	-	76
TOTALI	7,06	32	100,00	31	1	15,63	42
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 11,93 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 28/AC
SETTORE: Servizi				CLASSIFICA ISTAT: 9			
TOTALE RAMO							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	1,20	5	13,89	1	4	-	19
20 - 25	2,00	2	5,56	1	1	-	23
25 - 30	3,33	3	8,33	1	2	-	28
30 - 35	5,20	5	13,89	-	5	-	32
35 - 40	7,00	3	8,33	3	-	66,67	39
40 - 45	7,29	7	19,44	4	3	-	43
45 - 50	12,33	3	8,33	1	2	-	47
50 - 55	11,50	4	11,11	2	2	25,00	52
55 - 60	3,00	1	2,78	-	1	-	60
60 - 65	1,00	2	5,56	2	-	-	63
65 - oltre	35,00	1	2,78	1	-	100,00	71
TOTALI	6,72	36	100,00	16	20	11,11	39
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 13,66 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 29/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	1,00	3	0,47	1	2	-	19
20 - 25	2,40	15	2,33	14	1	6,67	23
25 - 30	2,79	24	3,73	18	6	8,33	27
30 - 35	3,67	21	3,26	19	2	4,76	33
35 - 40	6,35	37	5,75	31	6	10,81	37
40 - 45	6,52	29	4,50	22	7	6,90	43
45 - 50	8,59	29	4,50	23	6	20,69	47
50 - 55	10,85	20	3,11	12	8	5,00	52
55 - 60	9,37	19	2,95	15	4	5,26	57
60 - 65	14,64	11	1,71	10	1	9,09	63
65 - oltre	18,20	10	1,55	6	4	20,00	74
TOTALI	7,28	218	33,85	171	47	9,63	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 13,05 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 30/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	-	-	-	-	-	-	-
20 - 25	2,00	10	1,55	6	4	20,00	24
25 - 30	2,53	17	2,64	14	3	11,76	28
30 - 35	3,62	26	4,04	19	7	11,54	32
35 - 40	7,88	33	5,12	25	8	12,12	37
40 - 45	7,67	21	3,26	16	5	4,76	43
45 - 50	9,14	22	3,42	17	5	13,64	47
50 - 55	12,26	19	2,95	11	8	31,58	52
55 - 60	11,79	14	2,17	11	3	21,43	58
60 - 65	14,14	14	2,17	13	1	7,14	62
65 - oltre	26,46	13	2,02	11	2	7,69	70
TOTALI	9,06	189	29,35	143	46	13,76	44
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 12,85 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 31/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
0 - 20	1,00	3	0,47	1	2	-	20
20 - 25	1,50	14	2,17	10	4	14,29	22
25 - 30	3,65	20	3,11	18	2	5,00	27
30 - 35	5,22	32	4,97	24	8	15,63	33
35 - 40	7,03	37	5,75	26	11	32,43	38
40 - 45	8,11	45	6,99	29	16	13,33	43
45 - 50	8,86	36	5,59	22	14	27,78	48
50 - 55	12,21	19	2,95	13	6	21,05	52
55 - 60	12,18	11	1,71	9	2	9,09	59
60 - 65	13,15	13	2,02	10	3	15,38	62
65 - oltre	20,71	7	1,09	6	1	28,57	69
TOTALI	7,96	237	36,80	168	69	18,99	42
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 11,52 ANNI							

IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI							TABELLA 32/AC
TOTALE GENERALE							
ANNI ETA' TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	
0 - 20	1,00	6	0,93	2	4	-	19
20 - 25	1,97	39	6,06	30	9	12,82	23
25 - 30	3,00	61	9,47	50	11	8,20	27
30 - 35	4,28	79	12,27	62	17	11,39	33
35 - 40	7,06	107	16,61	82	25	18,69	37
40 - 45	7,53	95	14,75	67	28	9,47	43
45 - 50	8,84	87	13,51	62	25	21,84	47
50 - 55	11,76	58	9,01	36	22	18,97	52
55 - 60	10,84	44	6,83	35	9	11,36	58
60 - 65	13,95	38	5,90	33	5	10,53	62
65 - oltre	22,37	30	4,66	23	7	16,67	71
TOTALI	8,05	644	100,00	482	162	14,29	43
SCARTO QUADRATICO MEDIO = 12,44 ANNI							

2.3.3 Imprese ripartite per sesso del titolare e per rami ISTAT

Elenco variabili:

- Rami ISTAT
- Sesso del titolare
- (incidenza titolari immigrati relativa al totale della stessa modalità)

IMPRESE RIPARTITE PER SESSO DEL TITOLARE								TABELLA
SETTORE	CLASSIFICA ISTAT	TOTALE RAMO oppure AREA DEMOGRAFICA	SESSO DEI TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE (%)	PERCENT. TITOLARI IMMIGR. (%)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)

								33/AC
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	1	TOTALE RAMO	MASCHI	9,08	37	97,37	5,41	47
			FEMMINE	1,00	1	2,63	-	30
			TOTALI	8,66	38	100,00	5,26	47

								34/AC
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti	MASCHI	9,26	39	23,49	12,82	44
			FEMMINE	10,50	6	3,61	-	42
			TOTALI	9,29	45	27,11	11,11	44

								35/AC
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	AREA DEMOGRAFICA: 3.001-10.000 abitanti	MASCHI	9,91	57	34,34	17,54	44
			FEMMINE	8,63	8	4,82	25,00	47
			TOTALI	9,62	65	39,16	18,46	45

								36/AC
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti	MASCHI	8,16	38	22,89	15,79	40
			FEMMINE	4,39	18	10,84	27,78	39
			TOTALI	6,86	56	33,73	19,64	40

								37/AC
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	TOTALE RAMO	MASCHI	9,22	134	80,72	15,67	43
			FEMMINE	6,59	32	19,28	21,88	42
			TOTALI	8,60	166	100,00	16,87	43

								38/AC
INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI E DELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI	4	TOTALE RAMO	MASCHI	2,96	27	96,43	14,81	36
			FEMMINE	3,00	1	3,57	100,00	62
			TOTALI	2,71	28	100,00	17,86	37

IMPRESE RIPARTITE PER SESSO DEL TITOLARE								TABELLA
SETTORE	CLASSIFICA ISTAT	TOTALE RAMO oppure AREA DEMOGRAFICA	SESSO DEI TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assol.)	PERCENT. IMPRESE (%)	PERCENT. TITOLARI IMMIGR. (%)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)

								39/AC
COMMERCIO	6	AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti	MASCHI	6,85	75	22,66	9,33	41
			FEMMINE	6,52	31	9,37	12,90	48
			TOTALI	6,71	106	32,02	10,38	43

								40/AC
COMMERCIO	6	AREA DEMOGRAFICA: 3.001-10.000 abitanti	MASCHI	10,44	59	17,82	10,17	45
			FEMMINE	8,76	34	10,27	11,76	43
			TOTALI	9,76	93	28,10	10,75	44

								41/AC
COMMERCIO	6	AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti	MASCHI	10,00	91	27,49	15,38	43
			FEMMINE	7,15	41	12,39	24,39	43
			TOTALI	9,08	132	39,88	18,18	43

								42/AC
COMMERCIO	6	TOTALE RAMO	MASCHI	9,07	225	67,98	12,00	43
			FEMMINE	7,48	106	32,02	16,98	45
			TOTALI	8,51	331	100,00	13,60	43

								43/AC
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	7	TOTALE RAMO	MASCHI	7,00	31	96,78	15,90	41
			FEMMINE	17,00	1	3,22	-	61
			TOTALI	7,06	32	100,00	15,63	42

								44/AC
SERVIZI	9	TOTALE RAMO	MASCHI	9,88	16	44,44	25,00	44
			FEMMINE	4,55	20	55,56	-	35
			TOTALI	6,72	36	100,00	11,11	39

IMPRESE RIPARTITE PER SESSO DEL TITOLARE								TABELLA
SETTORE	CLASSIFICA ISTAT	TOTALE RAMO oppure AREA DEMOGRAFICA	SESSO DEI TITOLARI	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assol.)	PERCENT. IMPRESE (%)	PERCENT. TITOLARI IMMIGR. (%)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)

								45/AC
TOTALE		AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti	MASCHI	7,69	171	26,55	9,94	42
			FEMMINE	6,36	47	7,30	8,51	45
			TOTALI	7,28	218	33,85	9,63	43

								46/AC
TOTALE		AREA DEMOGRAFICA: 3.001-10.000 abitanti	MASCHI	9,45	143	22,20	13,99	44
			FEMMINE	8,28	46	7,14	13,04	43
			TOTALI	9,06	189	29,35	13,76	44

								47/AC
TOTALE		AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti	MASCHI	8,73	168	26,09	17,26	42
			FEMMINE	6,36	69	10,71	23,19	42
			TOTALI	7,96	237	36,80	18,99	42

								48/AC
TOTALE GENERALE			MASCHI	8,58	482	74,84	13,69	43
			FEMMINE	6,91	162	25,16	16,05	43
			TOTALI	8,05	644	100,00	14,29	43

2.3.4 Imprese ripartite per aree di trasferimenti in provincia o per aree di immigrazione, in base al luogo di nascita del titolare, suddivise per rami ISTAT

Elenco variabili:

- Rami ISTAT
- Trasferimento o immigrazione del titolare
- Sesso

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 49/AC
SETTORE: Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca						
CLASSIFICA ISTAT: 1		TOTALE RAMO				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	9,39	28	73,68	27	1	47
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	10,00	1	2,63	1	-	54
0/3.000→10.001/oltre abitanti	14,00	1	2,63	1	-	53
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	11,00	1	2,63	1	-	67
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	3,00	1	2,63	1	-	45
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	6,50	4	10,53	4	-	44
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	4,00	2	5,26	2	-	37
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	-	-	-	-	-	-
ESTERO → PROVINCIA	-	-	-	-	-	-
T O T A L I	8,66	38	100,00	37	1	47

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 50/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere						
CLASSIFICA ISTAT: 3		AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	9,38	29	17,47	24	5	43
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000→10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	6,00	6	3,61	5	1	38
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	12,20	5	3,01	5	-	54
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	10,00	3	1,81	3	-	51
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	12,00	2	1,20	2	-	38
ESTERO → PROVINCIA	-	-	-	-	-	-
T O T A L I	9,29	45	27,11	39	6	44

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 51/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere						
CLASSIFICA ISTAT: 3		AREA DEMOGRAFICA: 3.001-10.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	10,56	39	23,49	35	4	46
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	8,36	11	6,63	9	2	46
0/3.000→10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	7,67	3	1,81	3	-	31
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,43	7	4,22	7	-	37
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	13,33	3	1,81	3	-	51
ESTERO → PROVINCIA	10,00	2	1,20	-	2	56
T O T A L I	9,62	65	39,16	57	8	45

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 52/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere						
CLASSIFICA ISTAT: 3		AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	6,38	29	17,47	21	8	37
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000→10.001/oltre abitanti	9,29	7	4,22	5	2	42
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	10,38	8	4,82	5	3	47
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,29	7	4,22	4	3	40
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	2,25	4	2,41	2	2	43
ESTERO → PROVINCIA	1,00	1	0,60	1	-	39
T O T A L I	6,86	56	33,73	38	18	40

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 53/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere						
CLASSIFICA ISTAT: 3		TOTALE RAMO				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	8,96	97	58,43	80	17	42
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000 → 3.001/10.000 abitanti	8,36	11	6,63	9	2	46
0/3.000 → 10.001/oltre abitanti	9,29	7	4,22	5	2	42
3.001/10.000 → 0/3.000 abitanti	6,00	6	3,61	5	1	38
3.001/10.000 → 10.001/oltre ab.	10,38	8	4,82	5	3	47
10.001/oltre → 0/3.000 abitanti	12,20	5	3,01	5	-	54
10.001/oltre → 3.001/10.000 ab.	7,67	3	1,81	3	-	31
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	7,00	17	10,24	14	3	41
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	8,11	9	5,42	7	2	44
ESTERO → PROVINCIA	7,00	3	1,81	1	2	50
T O T A L I	8,60	166	100,00	134	32	43

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 54/AC
SETTORE: Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti						
CLASSIFICA ISTAT: 4		TOTALE RAMO				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	2,71	21	75,00	21	-	33
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000 → 3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000 → 10.001/oltre abitanti	9,00	1	3,57	1	-	42
3.001/10.000 → 0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000 → 10.001/oltre ab.	0,50	1	3,57	1	-	38
10.001/oltre → 0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre → 3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	3,33	3	10,71	2	1	52
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	1,00	1	3,57	1	-	51
ESTERO → PROVINCIA	3,00	1	3,57	1	-	47
T O T A L I	2,71	28	100,00	27	1	37

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 55/AC
SETTORE: Commercio						
CLASSIFICA ISTAT: 6		AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	6,80	84	25,38	61	23	42
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000 → 3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000 → 10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000 → 0/3.000 abitanti	6,17	6	1,81	4	2	39
3.001/10.000 → 10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre → 0/3.000 abitanti	6,25	4	1,21	2	2	48
10.001/oltre → 3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	5,00	5	1,51	3	2	49
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	4,25	4	1,21	3	1	51
ESTERO → PROVINCIA	13,00	3	0,91	2	1	55
TOTALI	6,71	106	32,02	75	31	43

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 56/AC
SETTORE: Commercio						
CLASSIFICA ISTAT: 6		AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 ab.				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	10,27	67	20,24	46	21	43
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000 → 3.001/10.000 abitanti	10,73	15	4,53	6	9	47
0/3.000 → 10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000 → 0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000 → 10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre → 0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre → 3.001/10.000 ab.	5,00	1	0,30	1	-	51
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	2,33	6	1,81	3	3	43
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	7,67	3	0,91	3	-	45
ESTERO → PROVINCIA	21,00	1	0,30	-	1	54
TOTALI	9,76	93	28,10	59	34	44

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 57/AC
SETTORE: Commercio						
CLASSIFICA ISTAT: 6			AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti			
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	10,14	66	19,94	48	18	41
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000→10.001/oltre abitanti	9,45	31	9,37	21	10	46
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	7,64	11	3,32	8	3	48
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	0,50	1	0,30	-	1	21
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,85	13	3,93	7	6	42
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	7,50	8	2,42	5	3	39
ESTERO → PROVINCIA	3,00	2	0,60	2	-	58
T O T A L I	9,08	132	39,88	91	41	43

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 58/AC
SETTORE: Commercio						
CLASSIFICA ISTAT: 6			TOTALE RAMO			
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	8,88	217	65,56	155	62	42
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	10,73	15	4,53	6	9	47
0/3.000→10.001/oltre abitanti	9,45	31	9,37	21	10	46
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	6,17	6	1,81	4	2	39
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	7,64	11	3,32	8	3	48
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	6,25	4	1,21	2	2	48
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	2,50	2	0,60	1	1	36
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	5,33	24	7,25	13	11	44
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	6,67	15	4,53	11	4	43
ESTERO → PROVINCIA	11,00	6	1,81	4	2	56
T O T A L I	8,51	331	100,00	225	106	43

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 59/AC
SETTORE: Trasporti e Comunicazioni						
CLASSIFICA ISTAT: 7		TOTALE RAMO				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	6,88	17	53,13	17	-	43
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	1,00	1	3,13	1	-	29
0/3.000→10.001/oltre abitanti	10,00	4	12,50	3	1	46
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	6,00	1	3,13	1	-	38
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	10,00	1	3,13	1	-	37
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	2,00	1	3,13	1	-	46
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	0,50	1	3,13	1	-	37
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,75	4	12,50	4	-	44
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	11,00	1	3,13	1	-	38
ESTERO → PROVINCIA	15,00	1	3,13	1	-	38
TOTALI	7,06	32	100,00	31	1	42

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 60/AC
SETTORE: Servizi						
CLASSIFICA ISTAT: 9		TOTALE RAMO				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	6,40	25	69,44	11	14	37
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	8,00	1	2,78	-	1	44
0/3.000→10.001/oltre abitanti	8,00	1	2,78	-	1	35
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	1,67	3	8,33	1	2	47
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	0,50	1	2,78	-	1	19
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	9,00	3	8,33	2	1	46
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	19,00	2	5,56	2	-	55
ESTERO → PROVINCIA	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,72	36	100,00	16	20	39

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 61/AC
SETTORE: TOTALE						
CLASSIFICA ISTAT:		AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	7,44	165	25,62	130	35	42
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000→10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	6,43	14	2,17	11	3	41
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	7,31	16	2,48	12	4	46
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	-	-	-	-	-	-
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	5,69	13	2,02	10	3	45
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	6,83	6	0,93	5	1	46
ESTERO → PROVINCIA	13,50	4	0,62	3	1	51
T O T A L I	7,28	218	33,85	171	47	43

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 62/AC
SETTORE: TOTALE						
CLASSIFICA ISTAT:		AREA DEMOGRAFICA: 3.001-10.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	9,52	128	19,88	100	28	44
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	9,38	29	4,50	17	12	46
0/3.000→10.001/oltre abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	5,60	5	0,78	5	-	36
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	5,81	16	2,48	13	3	42
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	10,57	7	1,09	7	-	46
ESTERO → PROVINCIA	11,00	4	0,62	1	3	53
T O T A L I	9,06	189	29,35	143	46	44

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 63/AC
SETTORE: TOTALE						
CLASSIFICA ISTAT:		AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	8,16	119	18,48	88	31	39
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
0/3.000→10.001/oltre abitanti	9,62	47	7,30	33	14	45
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	7,40	25	3,88	17	8	47
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	-	-	-	-	-	-
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	0,50	1	0,16	-	1	21
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,33	27	4,19	17	10	43
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	7,20	15	2,33	10	5	43
ESTERO → PROVINCIA	2,33	3	0,47	3	-	51
T O T A L I	7,96	237	36,80	168	69	42

IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE, IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE						TABELLA 64/AC
SETTORE: TOTALE GENERALE						
CLASSIFICA ISTAT:		AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti				
AREE DI TRASFERIMENTO O DI IMMIGRAZIONE DEL TITOLARE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
TRASFERIMENTI AVVENUTI ALL'INTERNO DELLA STESSA AREA DEMOGRAFICA OPPURE NESSUN TRASFERIMENTO	8,29	412	63,98	318	94	42
TRASFERIMENTI DA AREA:						
0/3.000→3.001/10.000 abitanti	9,38	29	4,50	17	12	46
0/3.000→10.001/oltre abitanti	9,62	47	7,30	33	14	45
3.001/10.000→0/3.000 abitanti	6,43	14	2,17	11	3	41
3.001/10.000→10.001/oltre ab.	7,40	25	3,88	17	8	47
10.001/oltre→0/3.000 abitanti	7,31	16	2,48	12	4	46
10.001/oltre→3.001/10.000 ab.	4,67	6	0,93	5	1	33
IMMIGRAZIONI:						
NORD → PROVINCIA	6,04	56	8,70	40	16	43
CENTRO-SUD-ISOLE → PROVINCIA	7,96	28	4,35	22	6	45
ESTERO → PROVINCIA	9,55	11	1,71	7	4	52
T O T A L I	8,05	644	100,00	482	162	43

2.3.5 Imprese ripartite per forme giuridiche e per rami ISTAT

Elenco variabili:

- Rami ISTAT
- Forme giuridiche
- Sesso titolare
- (incidenza titolari immigrati relativa al totale della stessa modalità)

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 65/AC
SETTORE: Agricoltura, Foreste, Caccia e pesca			CLASSIFICA ISTAT: 1				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,19	27	71,05	26	1	7,41	47
SOCIETA' DI FATTO	9,00	8	21,05	8	-	-	45
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	5,00	1	2,63	1	-	-	57
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	10,00	1	2,63	1	-	-	43
SOCIETA' COOPERATIVE	2,00	1	2,63	1	-	-	43
TOTALI	8,66	38	100,00	37	1	5,26	47

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 66/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,61	38	22,89	32	6	10,53	45
SOCIETA' DI FATTO	7,50	4	2,41	4	-	25,00	40
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	1,00	1	0,60	1	-	-	44
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	9,00	1	0,60	1	-	-	37
SOCIETA' COOPERATIVE	16,00	1	0,60	1	-	-	38
TOTALI	9,29	45	27,11	39	6	11,11	44

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 67/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	10,14	50	30,12	42	8	12,00	46
SOCIETA' DI FATTO	7,10	10	6,02	10	-	30,00	41
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	10,00	1	0,60	1	-	100,00	31
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	12,00	3	1,81	3	-	66,67	47
SOCIETA' PER AZIONI	9,00	1	0,60	1	-	-	44
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,62	65	39,16	57	8	18,46	45

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 68/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	7,38	45	27,11	27	18	20,00	40
SOCIETA' DI FATTO	5,43	7	4,22	7	-	14,29	38
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	5,00	3	1,81	3	-	-	44
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI	3,00	1	0,60	1	-	100,00	38
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,86	56	33,73	38	18	19,64	40

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 69/AC
SETTORE: Industrie manifatturiere			CLASSIFICA ISTAT: 3				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,05	133	80,12	101	32	14,29	43
SOCIETA' DI FATTO	6,62	21	12,65	21	-	23,81	40
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	5,20	5	3,01	5	-	20,00	41
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	12,00	3	1,81	3	-	66,67	47
SOCIETA' PER AZIONI	6,00	2	1,20	2	-	50,00	41
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	9,00	1	0,60	1	-	-	37
SOCIETA' COOPERATIVE	16,00	1	0,60	1	-	-	38
TOTALI	8,60	166	100,00	134	32	16,87	43

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 70/AC
SETTORE: Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti			CLASSIFICA ISTAT: 4				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	2,87	23	82,14	22	1	21,74	37
SOCIETA' DI FATTO	5,33	3	10,71	3	-	-	34
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	0,50	2	7,14	2	-	-	36
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	2,71	28	100,00	27	1	17,86	37

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 71/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	6,83	99	29,91	69	30	9,09	43
SOCIETA' DI FATTO	7,33	3	0,91	3	-	33,33	61
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	5,00	3	0,91	2	1	33,33	41
SOCIETA' PER AZIONI	2,00	1	0,30	1	-	-	37
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6,71	106	32,02	75	31	10,38	43

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 72/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,79	90	27,19	56	34	11,11	44
SOCIETA' DI FATTO	26,00	1	0,30	1	-	-	66
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	0,50	1	0,30	1	-	-	37
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	6,00	1	0,30	1	-	-	68
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,76	93	28,10	59	34	10,75	44

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 73/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,12	113	34,14	76	37	17,70	43
SOCIETA' DI FATTO	9,14	14	4,23	11	3	14,29	41
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	8,00	1	0,30	1	-	-	55
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	7,50	2	0,60	1	1	50,00	58
SOCIETA' PER AZIONI	10,00	2	0,60	2	-	50,00	44
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,08	132	39,88	91	41	18,18	43

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 74/AC
SETTORE: Commercio			CLASSIFICA ISTAT: 6				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	8,57	302	91,24	201	101	12,91	43
SOCIETA' DI FATTO	9,78	18	5,44	15	3	16,67	45
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	4,00	2	0,60	2	-	-	46
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	6,00	6	1,81	4	2	33,33	51
SOCIETA' PER AZIONI	7,33	3	0,91	3	-	33,33	41
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	8,51	331	100,00	225	106	13,60	43

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 75/AC
SETTORE: Trasporti e Comunicazioni			CLASSIFICA ISTAT: 7				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	6,81	27	84,38	26	1	14,81	42
SOCIETA' DI FATTO	14,33	3	9,38	3	-	-	48
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	3,00	1	3,13	1	-	100,00	26
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	2,00	1	3,13	1	-	-	43
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	7,06	32	100,00	31	1	15,63	42

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 76/AC
SETTORE: Servizi			CLASSIFICA ISTAT: 9				
TOTALE RAMO							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	7,09	34	94,44	14	20	11,76	39
SOCIETA' DI FATTO	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	3,50	2	5,56	2	-	-	43
TOTALI	6,72	36	100,00	16	20	11,11	39

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 77/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 0 - 3.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	7,43	187	29,04	141	46	8,56	43
SOCIETA' DI FATTO	7,71	17	2,64	17	-	11,76	44
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	2,00	3	0,47	3	-	-	45
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	5,60	5	0,78	4	1	60,00	37
SOCIETA' PER AZIONI	2,00	1	0,16	1	-	-	37
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	9,50	2	0,31	2	-	-	40
SOCIETA' COOPERATIVE	9,67	3	0,47	3	-	-	41
TOTALI	7,28	218	33,85	171	47	9,63	43

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 78/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: 3.001 - 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	9,16	167	25,93	121	46	11,98	44
SOCIETA' DI FATTO	10,00	14	2,17	14	-	21,43	45
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	5,00	2	0,31	2	-	50,00	34
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	10,50	4	0,62	4	-	50,00	52
SOCIETA' PER AZIONI	9,00	1	0,16	1	-	-	44
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	2,00	1	0,16	1	-	-	43
SOCIETA' COOPERATIVE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	9,06	189	29,35	143	46	13,76	44

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 79/AC
TOTALE							
AREA DEMOGRAFICA: oltre 10.000 abitanti							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	ETA' MEDIA TITOLARI (anni)
IMPRESE INDIVIDUALI	8,21	201	31,21	136	65	19,40	42
SOCIETA' DI FATTO	7,61	23	3,57	20	3	13,04	39
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	4,60	5	0,78	5	-	-	45
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	7,50	2	0,31	1	1	50,00	58
SOCIETA' PER AZIONI	9,00	4	0,62	4	-	50,00	42
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COOPERATIVE	2,00	2	0,31	2	-	-	43
TOTALI	7,96	237	36,80	168	69	18,99	42

IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE							TABELLA 80/AC
TOTALE GENERALE							
FORME GIURIDICHE	MEDIA ANNI ATTIVITA' TITOLARI (anni)	FREQUENZE IMPRESE (valori assoluti)	PERCENT. IMPRESE %	TITOLARI MASCHI (valori assoluti)	TITOLARI FEMMINE (valori assoluti)	PERCENT. TITOLARI IMMIGRATI %	
IMPRESE INDIVIDUALI	8,23	555	86,18	398	157	13,51	43
SOCIETA' DI FATTO	8,26	54	8,39	51	3	14,81	42
SOCIETA' IN NOME COLL.VO	3,90	10	1,55	10	-	10,00	42
SOCIETA' IN ACC.SEMPLICE	7,73	11	1,71	9	2	54,55	46
SOCIETA' PER AZIONI	7,83	6	0,93	6	-	33,33	41
SOCIETA' A RESP.LIMITATA	7,00	3	0,47	3	-	-	41
SOCIETA' COOPERATIVE	6,60	5	0,78	5	-	-	42
TOTALI	8,05	644	100,00	482	162	14,29	43

A L L E G A T O A

LEGGI NAZIONALI (*) DEI SETTORI ECONOMICI: ARTIGIANATO, COMMERCIO

A.1 Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane

A.2 Disciplina del commercio

(*) Si ricorda che vengono qui riportati solamente gli articoli ritenuti più importanti delle leggi allegate.

Legge 25 luglio 1956, n. 860 (in Gazz. Uff., 10 agosto, n. 200)

Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane

Capo I

Norme per la definizione e la disciplina della impresa artigiana

ART. 1 - E' artigiana, a tutti gli effetti di legge, l'impresa che risponde ai seguenti requisiti fondamentali:

- a) che abbia per iscopo la produzione di beni, o la prestazione di servizi, di natura artistica od usuale;
- b) che sia organizzata ed operi con il lavoro professionale, anche manuale, del suo titolare e, eventualmente, con quello dei suoi familiari;
- c) che il titolare abbia la piena responsabilità dell'azienda e assuma tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione ed alla sua gestione.

La qualifica artigiana di un'impresa è comprovata dalla iscrizione nell'albo di cui all'art. 9.

Non costituisce ostacolo per il riconoscimento della qualità artigiana dell'impresa la circostanza che la stessa adoperi macchinari ed utilizzi fonti di energia.

Essa può svolgere la sua attività, purchè non in contrasto con le leggi sul lavoro, in luogo fisso, presso l'abitazione del suo titolare o in apposita bottega od in altra sede designata dal committente, oppure in forma ambulante o di posteggio, quale che sia il sistema della remunerazione.

ART. 2 - Per lo svolgimento della sua attività l'impresa artigiana può valersi, con le limitazioni di cui al seguente comma, della prestazione d'opera di personale dipendente, purchè questo sia sempre personalmente guidato e diretto dallo stesso titolare dell'impresa.

Fermo restando il concorso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) del precedente articolo, può essere considerata artigiana e, pertanto, essere inclusa negli albi di cui all'art. 9:

- a) l'impresa che, non lavorando in serie, impieghi normalmente non più di dieci dipendenti, compresi i familiari del titolare ed esclusi gli apprendisti;
- b) l'impresa che, pur dedicandosi a produzioni esclusivamente in serie, non impieghi normalmente più di 5 dipendenti, compresi i familiari del titolare ed esclusi gli apprendisti e sempre che la lavorazione si svolga con processo non del tutto meccanizzato;
- c) l'impresa che svolga attività nel settore dei lavori artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura;
- d) l'impresa che presti servizi di trasporto ed impieghi normalmente non più di 5 dipendenti, compresi i familiari del titolare ed esclusi gli apprendisti.

Il numero massimo degli apprendisti non potrà essere superiore a dieci per le imprese di cui alla lettera a); a cinque per quelle di cui alle lettere b) e d); a venti per quelle di cui alla lettera c).

ART. 3 - E' considerata artigiana l'impresa costituita in forma di cooperativa, o di società, escluse le società per azioni, a responsabilità limitata e in accomandita semplice e per azioni, purchè la maggioranza dei soci partecipi personalmente al lavoro e, nell'impresa, il lavoro abbia funzione preminente sul capitale.

Le agevolazioni previste dalla presente legge sono applicabili anche ai consorzi fra le imprese artigiane, iscritte all'albo di cui all'art. 9, esclusivamente costituiti per l'approvvigionamento delle materie prime occorrenti alle imprese, per la presentazione collettiva dei prodotti, per la vendita degli stessi, per l'assunzione di lavori e per la prestazione di garanzie in operazioni di credito alle imprese consorziate.

ART. 4 - Le limitazioni numeriche di cui all'art. 2 si applicano anche alle imprese previste dal precedente articolo, computandosi i soci partecipanti in luogo di dipendenti.

ART. 5 - Gli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento, considerati nella lettera c) dell'art. 2, sono approvati, entro 60 giorni dalla data di entrata

in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro per l'industria e per il commercio, sentita una Commissione parlamentare composta di 7 deputati e 7 senatori.

Gli elenchi possono essere revisionati, non prima di cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per l'industria e il commercio, sentito il parere del Comitato Centrale dell'artigianato.

ART. 6 - In caso di morte del titolare dell'impresa artigiana, l'impresa stessa rimane iscritta nell'albo di cui all'art. 9, per la durata di cinque anni, se la gestione viene assunta direttamente dal coniuge, ovvero dai figli maggiorenni o minori emancipati o dal tutore dei figli minorenni.

ART. 7 - Per la vendita degli oggetti di produzione propria, sempre che avvenga nel luogo di produzione, le imprese artigiane sono esonerate dall'obbligo di munirsi della licenza di commercio rilasciata dai Comuni a norma del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2501.

ART. 8 - Nessun produttore può adottare, quale ditta o insegna o marchio di fabbrica, una denominazione, in cui ricorrano riferimenti all'artigianato, se egli non è iscritto come titolare di impresa artigiana nell'albo di cui all'art. 9.

ART. 9 - Presso ogni Camera di commercio, industria ed agricoltura è istituito l'albo delle imprese artigiane che svolgono la loro attività nel territorio della provincia.

L'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane è disposta, su domanda del titolare dell'impresa, dalla Commissione provinciale per l'artigianato di cui all'art. 12.

La iscrizione nell'albo spetta di diritto all'artigiano che sia titolare di impresa avente i requisiti prescritti dagli articoli precedenti.

La deliberazione della Commissione provinciale per l'artigianato, da adottarsi previo accertamento che l'impresa possieda tutti i requisiti predetti, deve essere motivata nel caso che la domanda non venga accolta.

Della decisione viene data diretta comunicazione al richiedente, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, a cura della Camera di commercio, industria ed agricoltura. La mancata comunicazione vale accoglimento della domanda. La iscrizione nell'albo è comprovata da apposito attestato rilasciato dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura al nome del titolare dell'impresa.

L'iscrizione predetta sostituisce l'iscrizione nel registro delle ditte di cui all'art. 47 del regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011.

Ogni triennio, entro il 30 giugno, a cura della Commissione provinciale per l'artigianato, si provvede alla revisione d'ufficio delle imprese iscritte nell'albo.

L'iscrizione nell'albo è condizione per la concessione delle agevolazioni disposte a favore delle imprese artigiane.

ART. 10 - La Commissione provinciale per l'artigianato dispone la cancellazione dall'albo delle imprese artigiane per le quali sia venuto a mancare uno dei requisiti previsti dagli art. 1, 2, 3, 4 e 6 o quando ne sia stata accertata di ufficio, la cessazione dell'attività.

Non può essere cancellata d'ufficio dall'albo di cui all'art. 9 l'impresa il cui titolare sia colpito da invalidità.

ART. 11 - Contro la deliberazione della Commissione provinciale per l'artigianato, che rifiuti l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane o ne disponga la cancellazione, è ammesso ricorso alla Commissione regionale per l'artigianato, di cui all'art. 14, nel termine di sessanta giorni dall'avvenuta comunicazione.

Il ricorso contro la cancellazione dall'albo ha effetto sospensivo.

La Commissione regionale decide sui ricorsi, in via definitiva, entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

Contro la decisione di cui al comma precedente può proporsi ricorso al tribunale competente per territorio entro sessanta giorni dalla comunicazione.

Il tribunale decide in camera di consiglio sentito il pubblico ministero.

Legge 11 giugno 1971, n. 426 (in Gazz. Uff., 6 luglio, n. 168). — Disciplina del commercio.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato; Il Presidente della Repubblica:

Promulga la seguente legge:

Capo I

REGISTRO DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO

Art. 1.

(Istituzione del registro).

Presso ciascuna camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura è istituito il registro degli esercenti il commercio all'ingrosso, il commercio al minuto, nelle varie forme in uso, e l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande disciplinata nel capo II del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1), e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635.

Agli effetti della presente legge, esercita:

- 1) l'attività di commercio all'ingrosso, chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende, o ad altri commercianti, grossisti o dettaglianti, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande. Tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;
- 2) l'attività di commercio al minuto, chiunque professionalmente acquista merci a nome e per conto proprio e le rivende, in sede fissa, o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;
- 3) l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande, chiunque professionalmente somministra, in sede fissa o mediante altra forma di distribuzione, alimenti o bevande al pubblico.

Le merci possono essere rivendute sia nello stesso stato in cui sono state acquistate, sia, dopo essere state sottoposte alle eventuali trasformazioni, trattamenti e condizionamenti che sono abitualmente praticati.

E' vietato esercitare congiuntamente nello stesso punto di vendita le attività di commercio all'ingrosso e al minuto.

Art. 2.

(Iscrizione nel registro).

Devono essere iscritti nel registro coloro che intendono esercitare una delle attività previste dall'art. 1 sotto qualsiasi forma anche a carattere saltuario e provvisorio, nonché:

- 1) gli industriali, qualora intendano esercitare la vendita al pubblico, al minuto, di merci anche se di loro produzione;
- 2) gli artigiani, ad eccezione di quelli che iscritti all'albo di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860 (1), esercitano nel luogo di produzione la vendita al pubblico dei soli oggetti di loro produzione;
- 3) i produttori agricoli, salvo i casi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Le cooperative di consumo e loro consorzi, iscritte nel registro prefettizio o nello schedario generale di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1577 (2), nonché tutte le associazioni volontarie a carattere culturale, ricreativo e sportivo in possesso di licenza di pubblica sicurezza per la somministrazione di bevande e alcoolici che esercitano o intendono esercitare le attività previste dall'art. 1, sono iscritte d'ufficio nel registro di cui all'articolo stesso.

L'iscrizione ha validità per tutto il territorio della Repubblica e può essere chiesta per più tipi di attività commerciali.

Essa legittima all'esercizio del tipo di attività per la quale è stata depositata, salva la osservanza delle altre disposizioni di legge.

L'iscrizione nel registro per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è condizione indispensabile per il rilascio della licenza di cui al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e relativo regolamento.

Il registro specificherà accanto al nome degli abilitati all'esercizio del commercio il settore e le specializzazioni merceologiche per i quali è stata presentata la domanda di cui all'art. 4.

Art. 3.

(Registro speciale per gli ambulanti).

Sono iscritti a una speciale sezione del registro coloro che intendono esercitare il commercio di vendita in forma ambulante.

Ai fini dell'applicazione della presente legge, per commercio in forma ambulante si intende l'attività di vendita esercitata a domicilio dei compratori oppure su aree pubbliche, nelle forme previste dal regolamento, direttamente dal commerciante con il solo aiuto di familiari e di non più di due dipendenti.

Per l'iscrizione nella speciale sezione di cui al primo comma del presente articolo i richiedenti, oltre a essere in possesso del certificato di iscrizione nel registro di cui all'art. 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, debbono avere compiuto la maggiore età e debbono superare la prova di alfabetismo prevista nell'art. 12, secondo comma, del citato testo unico.

Art. 4.

(Domanda di iscrizione).

Per ottenere l'iscrizione nel registro le persone fisiche ed i legali rappresentanti delle società, debbono presentare domanda alla camera di commercio, artigianato e agricoltura rispettivamente della provincia di residenza o di quella ove le società hanno la sede legale.

Il richiedente deve:

- a) aver raggiunto la maggiore età, ad eccezione del minore emancipato autorizzato a norma di legge all'esercizio di attività commerciale;
- b) aver assolto agli obblighi scolastici riferiti al periodo di frequenza del richiedente;
- c) avere i requisiti richiesti dagli articoli seguenti.

Se il richiedente è rappresentante legale di società, deve essere in possesso soltanto del requisito di cui al punto a) del comma precedente, nonché di quelli richiesti dal successivo art. 7.

Il registro è tenuto da una commissione presieduta dal presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia nel cui ambito il richiedente intende svolgere la propria attività, un esame di idoneità nell'esercizio del commercio con specifico riguardo al commercio dei prodotti per i quali si richiede la iscrizione, indicando il settore e la specializzazione merceologica;

Art. 5.

(Requisiti professionali per il commercio).

Coloro che intendono esercitare il commercio di cui ai numeri 1) e 2) del secondo comma dell'art. 1 devono, per la iscrizione nel registro, dimostrare:

- 1) aver superato presso apposita commissione costituita presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia nel cui ambito il richiedente intende svolgere la propria attività, un esame di idoneità nell'esercizio del commercio con specifico riguardo al commercio dei prodotti per i quali si richiede la iscrizione, indicando il settore e la specializzazione merceologica;
- 2) oppure aver esercitato in proprio per almeno due anni, l'attività di vendita all'ingrosso o al minuto o aver prestato la propria opera, per almeno due anni, presso imprese esercenti tali attività, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o alla amministrazione, o, se trattasi di coniuge o parente entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore. In ogni caso l'attività deve essere stata svolta e l'opera prestata nei cinque anni anteriori alla data della domanda di iscrizione;
- 3) oppure aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, istituito o riconosciuto dallo Stato.

Il requisito di cui al punto 1) del comma precedente è in ogni caso richiesto per coloro che intendono esercitare il commercio dei prodotti alimentari per i quali siano necessarie operazioni preliminari di lavorazione e di trasformazione. La gamma di tali prodotti sarà determinata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Art. 6.

(Requisiti professionali per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande in sede fissa).

Coloro che intendono somministrare al pubblico alimenti o bevande in sede fissa devono, per l'iscrizione nel registro, dimostrare di:

- 1) avere superato presso l'apposita commissione di cui al punto 1) del primo comma dell'art. 5 un esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande;
- 2) oppure avere esercitato in proprio, per almeno due anni, l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande o aver prestato la propria opera, per almeno due anni, presso imprese esercenti tale attività quali dipendenti qualificati addetti alla vendita o all'amministrazione, o, se si tratti del coniuge o parente entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore. In ogni caso l'attività deve essere stata svolta e l'opera prestata nei cinque anni anteriori alla data della domanda d'iscrizione;
- 3) oppure avere frequentato con esito positivo un corso professionale istituito o riconosciuto dallo Stato, avente ad oggetto l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande.

Art. 7.

(Requisiti morali).

L'iscrizione nel registro è negata, salvo quanto disposto dall'art. 3, a meno che abbiano ottenuto la riabilitazione, a coloro:

- 1) che siano stati dichiarati falliti;
 - 2) che abbiano riportato, con sentenza passata in giudicato, condanna, per più di due volte in un quinquennio, sia a pena detentiva sia a pena pecuniaria per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515, 516 e 517 del codice penale per uno dei delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti in leggi speciali;
 - 3) che siano sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o siano stati dichiarati delinquenti abituali.
- Per l'accertamento delle condizioni di cui al comma precedente si applicano l'art. 606 del codice di procedura penale e l'art. 10 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 8.

(Ricorsi).

Avverso i provvedimenti della commissione prevista dall'art. 4 che negano la iscrizione o che dispongono la cancellazione dal registro, l'interessato può proporre ricorso al Presidente della Giunta regionale entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento o dalla scadenza del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 4.

Il ricorso contro il provvedimento che dispone la cancellazione dal registro ha effetto sospensivo.

Il Presidente della Giunta regionale deve decidere sul ricorso entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso stesso.

Contro il provvedimento del Presidente della Giunta regionale che rigetta il ricorso, l'interessato può proporre azione dinanzi al tribunale della sede della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente entro sessanta giorni dalla comunicazione del provvedimento stesso.

Qualora entro novanta giorni dalla presentazione del ricorso non sia intervenuta la decisione del Presidente della Giunta regionale, l'azione giudiziaria può essere ugualmente proposta.

Art. 9.

(Elenco speciale).

Sono iscritti in un elenco speciale annesso al registro, con l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 coloro:

- 1) che siano preposti dal titolare dell'impresa, esercente una delle attività indicate nell'art. 1, alla gestione di ciascun punto di vendita o di esercizio pubblico, o che, in qualità di institori, siano preposti all'esercizio di una sede secondaria o di un ramo particolare ai sensi dell'art. 2203 del codice civile;
- 2) che siano preposti alla gestione di punti di vendita o di esercizio pubblico dagli enti pubblici per i quali la legge e i regolamenti che li disciplinano o gli statuti prevedano l'esercizio delle attività di vendita al pubblico;
- 3) che siano preposti ai sensi dell'art. 320, quarto comma, del codice civile all'esercizio di un'impresa che svolga una delle attività indicate nell'art. 1.

La domanda per l'iscrizione nell'elenco speciale previsto dal presente articolo deve essere presentata dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante dell'ente interessato.

Art. 10.

(Diritti dovuti per l'iscrizione).

L'iscrizione nel registro e nell'elenco speciale è subordinata al pagamento alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di un diritto fisso nella misura non superiore a lire 15.000.

La spesa occorrente per l'istituzione e il funzionamento del registro è a carico della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Capo II

PIANI DI SVILUPPO E DI ADEGUAMENTO

Art. 11.

(Principi generali).

Al fine di favorire una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo, i comuni procedono alla formazione di un piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, sentito il parere di apposita commissione.

Il piano, nel rispetto delle previsioni urbanistiche, tende ad assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore e il maggior possibile equilibrio tra installazioni commerciali a posto fisso e la presumibile capacità di domanda della popolazione stabilmente residente e fluttuante, tenuto conto anche delle funzioni svolte dall'ambulante e da altre forme di distribuzione in uso.

Art. 12.

(Piani comunali).

Il piano rileva la consistenza della rete distributiva in atto nel territorio del comune, detta norme e direttive per lo sviluppo e l'adeguamento della medesima, e può determinare, per i vari settori merceologici, la superficie minima dei locali adibiti alla vendita.

Per il rilascio di nuove autorizzazioni il piano determina, eventualmente anche con riferimento a singole zone, il limite massimo in termini di superficie globale, separatamente per settori merceologici, della rete di vendita per generi di largo e generale consumo in modo da promuovere, anche con l'adozione di tecniche moderne, lo sviluppo e la produttività del sistema e da assicurare il rispetto della libera concorrenza nonché un adeguato equilibrio tra le varie forme distributive.

Le disponibilità che si determineranno nel tempo a seguito della cessazione di esercizi esistenti, dovranno essere utilizzate in conformità a quanto disposto dal precedente comma.

I generi di largo e generale consumo saranno specificati ai sensi dell'art. 37 della presente legge.

Per le autorizzazioni relative ad altri settori merceologici valgono le norme e le direttive di carattere generale di cui al primo comma.

Il piano viene approvato dal consiglio comunale ed è soggetto a revisione quadriennale.

Art. 13.

(Strumenti urbanistici in atto e insediamenti commerciali).

Nella formazione e nella revisione dei piani regolatori generali e dei programmi di fabbricazione sono indicate le norme per l'insediamento di attività commerciali e, in particolare, le quantità minime di spazi per parcheggi in funzione delle caratteristiche dei punti di vendita.

Nei piani regolatori particolareggiati e nelle lottizzazioni convenzionate sono determinati gli spazi eventualmente riservati ai centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio, ivi compresi i mercati rionali, ed ai grandi esercizi di vendita, con superficie superiore ai millecinquecento metri quadrati, esclusi magazzini e depositi.

Art. 14.

(Strumenti urbanistici in atto e piani di sviluppo).

Per i comuni che hanno piani regolatori generali e particolareggiati o programmi di fabbricazione, approvati o adottati, o piani di lottizzazione approvati, il piano di cui agli articoli 11 e 12 ha effetto ai soli fini della concessione delle autorizzazioni di cui alla presente legge.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge gli strumenti urbanistici possono essere adottati anche se non corrispondono alle prescrizioni del precedente articolo.

Art. 15.

(Commissione per i comuni capoluoghi di provincia e con più di 50 mila abitanti).

Per i comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti o capoluoghi di provincia, la commissione di cui all'art. 11 è composta da:

- il sindaco o suo delegato che la presiede;
- due esperti designati dalla giunta comunale competenti rispettivamente per l'urbanistica ed il traffico;
- un rappresentante della camera di commercio;
- il direttore dell'UPICA;
- un rappresentante dell'Ente provinciale del turismo o dell'Azienda autonoma di soggiorno, ove questa esista;

cinque esperti dei problemi della distribuzione, designati: tre dalle organizzazioni sindacali dei commercianti a posto fisso di cui uno dalla grande distribuzione, uno dalle organizzazioni della cooperazione di consumo, uno dalle organizzazioni sindacali dei venditori ambulanti;

quattro rappresentanti designati dalle confederazioni nazionali dei lavoratori.

La commissione è nominata dal consiglio comunale entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 16.

(Commissione per i comuni con meno di 50 mila abitanti).

Per i comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, non capoluoghi di provincia, la commissione di cui all'art. 11 è composta da:

- il sindaco o un suo delegato che la presiede;
- due esperti designati dalla giunta comunale, competenti rispettivamente per l'urbanistica e il traffico;
- tre esperti dei problemi della distribuzione designati dalla giunta comunale, sentite le organizzazioni dei commercianti e della cooperazione di consumo;
- tre rappresentanti dei lavoratori designati dalla giunta comunale, sentite le organizzazioni sindacali;
- un rappresentante dell'azienda autonoma di cura e soggiorno, ove esista.

La commissione è nominata dal consiglio comunale entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 17.

(Commissione regionale).

La commissione di cui agli articoli 26 e 27, primo comma, è composta da:

- il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato che la presiede;
- due rappresentanti delle Camere di commercio della regione designati dall'Unione regionale e scelti nei settori della produzione agricola, industriale o artigianale;
- un rappresentante del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato scelto tra i funzionari appartenenti agli uffici aventi sede nella regione;
- un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici scelto tra i funzionari appartenenti agli uffici aventi sede nella regione;

tre esperti nelle materie dell'urbanistica, del turismo e del traffico designati dalla Giunta regionale;

cinque esperti dei problemi della distribuzione, designati: tre dalle organizzazioni sindacali dei commercianti a posto fisso di cui uno dalla grande distribuzione, uno dalle organizzazioni della cooperazione di consumo, uno dalle organizzazioni sindacali dei venditori ambulanti;

quattro rappresentanti designati dalle confederazioni nazionali dei lavoratori.

La commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 18.

(Interventi surrogatori per la costituzione delle commissioni).

In caso di mancata designazione di uno o più membri delle commissioni di cui agli articoli 15 e 16, il sindaco invita a provvedere entro

trenta giorni; scaduto tale termine provvede autonomamente. La stessa procedura è seguita dal Presidente della Giunta regionale nel caso di mancata designazione di uno o più membri della commissione di cui all'art. 17.

Qualora le commissioni di cui agli articoli 15 e 16 non siano nominate entro i termini previsti, il Presidente della Giunta regionale invita a provvedere entro un termine da lui fissato non superiore a sessanta giorni. Trascorso tale termine senza che la nomina sia avvenuta, il Presidente della Giunta regionale provvede con proprio decreto, tenuto conto delle designazioni effettuate.

Nel caso di mancata nomina della commissione di cui all'art. 17 nei termini previsti, il Ministro per l'Industria, il commercio e l'artigianato invita a provvedere entro trenta giorni; trascorso tale termine provvede con decreto ministeriale tenuto conto delle designazioni effettuate.

Art. 19.

(Durata delle commissioni).

Le commissioni durano in carica cinque anni; esse possono essere integrate a titolo consultivo con studiosi ed esperti dei problemi della distribuzione.

Art. 20.

(Redazione e approvazione dei piani - Ricorsi).

Il piano deve essere depositato nella segreteria comunale entro otto giorni da quello in cui la sua adozione è stata deliberata dal consiglio comunale.

Notizia al pubblico dell'avvenuto deposito è data con avviso affisso nell'albo comunale e inserito nella « Gazzetta Ufficiale » della regione.

Il piano deve essere tenuto a disposizione del pubblico per venti giorni da quello in cui ne è stata data notizia.

Chiunque ne abbia interesse può presentare al comune osservazioni entro trenta giorni dalla data di inizio dell'affissione o della iscrizione nella « Gazzetta Ufficiale » della regione.

Il consiglio comunale deve esaminare le osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente.

Contro il piano approvato è ammesso il ricorso entro quindici giorni alla Giunta regionale, la quale deve pronunciarsi entro centoventi giorni dalla presentazione del ricorso. Scaduto tale termine, il ricorso s'intende respinto.

Art. 21.

(Commissario ad acta).

Qualora entro 18 mesi dall'entrata in vigore della presente legge non sia stato adempiuto a quanto prescritto dall'art. 11, il Presidente della Giunta regionale, salvo il caso di proroga non superiore a due mesi da lui concessa su richiesta del comune, nomina un commissario che provvede entro sei mesi alla redazione del piano, il quale è approvato entro sessanta giorni dal consiglio comunale, sentite le commissioni di cui agli articoli 15 e 16.

Art. 22.

(Ricorso al Ministero).

Nei casi di contrasti fra piani di comuni contigui appartenenti a regioni diverse, è ammesso ricorso al Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato che deve pronunciarsi entro centottanta giorni dalla presentazione.

Scaduto tale termine, il ricorso si intende respinto.

Art. 23.

(Invio alla Giunta regionale di copia dei piani).

Il sindaco è tenuto a trasmettere alla Giunta regionale una copia dei piani approvati nonché le variazioni di volta in volta intervenute.

TABELLE: FONTI

=====

- 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CONDIZIONE PROFESSIONALE AL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE ISTAT 1971.
Elaborazioni su dati ISTAT, 11° Censimento Generale della Popolazione, Primi risultati provinciali e comunali sulla popolazione e sulle abitazioni - Roma, 1972, vol. I.
- 2 - POPOLAZIONE ATTIVA NELL'AGRICOLTURA AI CENSIMENTI ISTAT 1951, 1961 E 1971.
Elaborazione su dati ISTAT, 11° Censimento Generale della Popolazione, Primi risultati provinciali..., cit., e relativi censimenti 1951 e 1961.
- 3 - POPOLAZIONE ATTIVA DEL CUNEESE PER I SETTORI: AGRICOLTURA E ALTRE ATTIVITA' ALL'ISTAT 1971.
Elaborazione su dati ISTAT, 11° Censimento Generale della Popolazione, Primi risultati provinciali..., cit.
- 4 - ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - CUNEO
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Dati sulle caratteristiche strutturali..., cit., e relativi censimenti 1951 e 1961.
- 5 - ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - PIEMONTE.
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Unità locali e addetti, Roma, 1971, Vol. I, e relativi censimenti 1951 e 1961.
- 6 - ADDETTI ED UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI ISTAT 1951 - 1961 - 1971 - ITALIA.
Elaborazione su dati ivi.
- 7 - PERCENTUALI ADDETTI ED UNITA' LOCALI AL 1951, 1961, 1971, RIFERITE AL TOTALE NAZIONALE.
Elaborazione su dati relativi alle Tabelle 4, 5, 6.
- 8 - PERCENTUALI ADDETTI ED UNITA' LOCALI AL 1951, 1961, 1971, CON BASE = 1951.
Elaborazione su dati ivi.
- 9 - UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - CUNEO.
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Dati sulle caratteristiche strutturali..., cit.
- 10 - UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - PIEMONTE.
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Unità locali e..., cit.
- 11 - UNITA' LOCALI PER CLASSI DI ADDETTI E PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA AL CENSIMENTO ISTAT 1971 - ITALIA.
Elaborazione su dati ivi.
- 12 - IMPRESE ARTIGIANE PER NUMERO DI ADDETTI NELLA PROVINCIA AL 1971.
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Dati sulle caratteristiche strutturali..., cit.
- 13 - UNITA' LOCALI DELL'ARTIGIANATO PER CLASSI D'ATTIVITA' ECONOMICA E NUMERO DI ADDETTI E CONFRONTO PERCENTUALE CON L'INDUSTRIA CUNEESE AL 1961.
Da P. GRIMALDI - R. GRIMALDI, L'artigianato nella realtà..., cit., Tav. n. 2, pp. 18-19.
- 14 - ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PER CATEGORIE POSIZIONALI E RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICHE.
Elaborazione su dati ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio, Dati sulle caratteristiche strutturali..., cit.
- 15 - DETERMINAZIONE DI n DEL CAMPIONE PER LE POPOLAZIONI FINITE.
Riproduzione parziale da ARKIN - COLTON, Tables of Statisticians, Barnes e Noble Inc. New York, 1965, F. SARACCHI, Le ricerche di mercato, in L. GUATRI (a cura di), Manuale di Marketing, Milano, ISEDI, 1972, Tav. 19.14, p. 19-44.
- 16 - ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E ARTIGIANE CUNEESE AL REGISTRO DELLA CCIAA FINO AL 1962.
Nostra rilevazione sui registri della CCIAA di Cuneo.
- 17 - RISULTATI GENERALI DELL'INDAGINE SULL'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO.
Elaborazione su dati Indagine Artigianato e Commercio.
- 18 - IMPRESE E TITOLARI NEL CUNEESE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA.
Elaborazione su dati ivi.
- 19 - IMPRESE E TITOLARI NEL CUNEESE PER AREE DEMOGRAFICHE.
Elaborazione su dati ivi.
- 20 - PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' MENO SIGNIFICATIVE DEL CAMPIONE.
Elaborazione su dati ivi.
- 21 - MEDIA ANNI ETA' DI INIZIO ATTIVITA' COME TITOLARI, PER CLASSI DI ETA'.
Elaborazione su dati ivi.

- 22 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE IMPRESE CANCELLATE ED IN ATTIVITA' PER ANNI DI ETA'.
Riproduzione della Tavola 17 tratta da P. GRIMALDI - R. GRIMALDI, L'artigianato nella realtà..., cit., p.17.
- 23 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE CANCELLATE PER CLASSI DI ANNI DI ATTIVITA', IN ITALIA ED IN FRANCIA NEL 1972.
Elaborazione su dati Dans 40% des entreprises disparues..., cit., p. 10, e da P. GRIMALDI - R. GRIMALDI, L'artigianato nella realtà..., cit.
- 24 - SESSO DEI TITOLARI PER AREE DEMOGRAFICHE (ARTIGIANATO E COMMERCIO)
Elaborazione su dati Indagine Artigianato e Commercio.

TABELLE: FONTI (ARTIGIANATO E COMMERCIO)

- 1/AC fino a 16/AC - IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ATTIVITA' DEI TITOLARI E PER RAMI ISTAT.
Elaborazione su dati Indagine Artigianato e Commercio.
- 17/AC fino a 32/AC - IMPRESE RIPARTITE PER ANNI DI ETA' DEI TITOLARI E PER RAMI ISTAT.
Elaborazione su dati Ivi.
- 33/AC fino a 48/AC - IMPRESE RIPARTITE PER SESSO DEL TITOLARE E PER RAMI ISTAT.
Elaborazione su dati Ivi.
- 49/AC fino a 64/AC - IMPRESE RIPARTITE PER AREE DI TRASFERIMENTI IN PROVINCIA O PER AREE DI IMMIGRAZIONE IN BASE AL LUOGO DI NASCITA DEL TITOLARE, SUDDIVISE PER RAMI ISTAT.
Elaborazione su dati Ivi.
- 65/AC fino a 80/AC - IMPRESE RIPARTITE PER FORME GIURIDICHE E PER RAMI ISTAT.
Elaborazione su dati Ivi.

GRAFICI: FONTI

- 1 - DISTRIBUZIONE IMPRESE (ARTIGIANATO E COMMERCIO) PER ANNI DI ATTIVITA' DEL TITOLARE NEL CUNEESE.
Elaborazione su dati Indagine Artigianato e Commercio.
- 2 - SCHEMA RAPPRESENTANTE LE MIGRAZIONI TRA LE AREE DEMOGRAFICHE DELLA PROVINCIA.
Elaborazione su dati Ivi.

ALLEGATI: FONTI

- A.1 - Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane (legge 25 luglio 1956, n. 860), in MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, Provvedimenti per l'artigianato, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1971, pp. 5-8.
- A.2 - Disciplina del commercio (legge 11 giugno 1971, n. 426), in "Gazzetta Ufficiale", n. 168, 6-7-1971, pp. 4059-4065.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Intendiamo fornire di seguito una serie di testi che -senza avere la pretesa di offrire una bibliografia esaustiva- permettano un primo quadro bibliografico, a chi voglia approfondire i temi trattati durante la ricerca.

L'indice alfabetico è stato organizzato all'interno dei due settori: Artigianato e Commercio.

I testi specifici all'area cuneese e piemontese sono caratterizzati da un asterisco.

Artigianato

* AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO, Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato, Cuneo, Quaderno n. 3, 1972.

* ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI CUNEO (a cura di), Artigianato domani, Saluzzo, 1970.

ATTI DEL CONVEGNO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO DELL'EMILIA-ROMAGNA, Gli albi artigiani e l'abilitazione all'esercizio dell'impresa strumento di difesa e di valorizzazione dell'artigianato nella programmazione e nello sviluppo economico regionale e nazionale, Bologna, Tamari, 1970.

BARUCCI P., L'artigianato in Toscana, Firenze, Commissione regionale per l'artigianato, 1969.

BENTIVEGNA V., Reporto tra capitalismo e artigianato oggi in Italia, Convegno Nazionale promosso dall'Istituto Gramsci-Cespe, Il capitalismo italiano e l'economia internazionale, 22-24 gennaio 1974, in ISTITUTO GRAMSCI - CESPE (a cura di), Atti, Roma, Editori Riuniti, 1970, vol. II.

BIRAGHI G. - CERRATO B., Artigianato, in Piemonte che cambia, Associazione Piemonte Italia, Torino, 1976.

CALGANO F., Proposta per una definizione giuridica della piccola e media impresa, Convegno Nazionale promosso dall'Istituto Gramsci-Cespe, La piccola e media industria nella crisi dell'economia italiana, 4-5-6 novembre 1974, in CATENA C. (a cura di), Atti, Roma, Editori Riuniti, 1975, vol. II.

* C.C.I.A.A. DI ALESSANDRIA, L'artigianato piemontese e astano e relative prospettive, "Cronache economiche", n. 281, maggio 1966.

CENTRO STUDI DEI PROBLEMI DELL'ARTIGIANATO, Dati sull'artigianato, 1968-69, Roma, n. 41, 1970.

CENTRO STUDI FEDERLIBRO, FIM, SISM-CISL DI VERONA, Piccola azienda grande sfruttamento, Verona, Bertani, 1974.

CSRES, La struttura dell'artigianato del Lazio, Roma, C.C.I.A.A., 1968.

DILIO M., L'artigianato nel quadro dell'industrializzazione, "Nord - Sud", n. 48, 1963.

DE NARDO V., L'artigianato in Calabria, Reggio Calabria, C.C.I.A.A., 1969.

* DOGLIO E., L'artigianato della "Provincia Granda" nella sua multisecolare attività, in ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI CUNEO (a cura di), Annuario delle imprese artigiane di Cuneo e provincia 1965, Lecco, OMEF, 1965.

FEDERAZIONE NAZIONALE CASSE MUTUE MALATTIA ARTIGIANI, Alcuni dati statistici sugli artigiani in Piemonte, nell'Italia Settentrionale e in Italia, Roma, 1972.

FEDERAZIONE NAZIONALE CASSE MUTUE MALATTIA ARTIGIANI, Gli artigiani in Italia nei due grandi gruppi di età: fino a 35 anni e dopo, Roma, 1971.

FIM-CISL, FIQM-CGIL, UILM-UIL, Convegno piccole e medie aziende metalmeccaniche, industriali e artigiane, Emilia-Romagna, 1972.

GASPARINI I., L'artigianato delle province di Milano e di Sondrio, caratteristiche, problemi e prospettive, Roma, Ministero dell'Industria e del Commercio, 1963.

GERMOZZI M., Intervento al Convegno Nazionale promosso dalla Fondazione Agnelli, Crisi della piccola e media industria e strutture finanziarie, 12 luglio 1973, in PROGETTO POLITICA INDUSTRIALE (a cura di), Atti, Torino, Fondazione Agnelli, 1974.

GERMOZZI M., L'artigianato, oggi, Roma, OPEM, 1970.

GINI C., Sul problema dell'artigianato, constatazioni e suggerimenti tratti dall'indagine pilota, Roma, Ministero dell'Industria e del Commercio, 1963.

GOTTI E., Professione artigiano: ed è subito domani mattina, "Città & Regione", n. 6/7, agosto-settembre 1975.

* GRIMALDI P. - GRIMALDI R., L'artigianato nella realtà economica e sociale del Cuneese, Cuneo, Associazione Artigiani, 1975.

JACOBONE N., L'impresa artigiana nell'economia contemporanea, Bari, Cacucci, 1969.

- LA LARCA N., Saggio di una ricerca storico-economica sull'industria e l'artigianato a Roma dal 1750 al 1849, Padova, CEDAM, 1969.
- * MARCHETTI C., LALLI E., L'artigianato in Piemonte, "Nuova Società", n. 4, 15 febbraio 1973.
- LUTZ V., Artisan Enterprise in Italy, "Italy: Documents and notes", n. 1, a. XX, gennaio-febbraio 1971.
- MAZZINI G., Le classi artigiane, Milano, Tip. Sociale, 1871.
- MEI E., L'artigianato nell'economia del nostro paese, "Cronache Economiche", n. 259, 1964.
- MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, Provvedimenti per l'artigianato, Roma, Poligrafico dello Stato, 1971.
- O.C.D.E., Problèmes et politiques relatifs aux petites et moyennes entreprises, Parigi, 1971.
- * PELLEGRINO M., Esordio internazionale dell'artigianato cuneese, "Cuneo-Provincia Granda", n. 1, a. I, ottobre 1952.
- * PELLEGRINO M., La ceramica monrecalese, "Ponente d'Italia", n. 11, a. X, 1962.
- * PELLEGRINO M., L'artigianato cuneese dalla metà del secolo XIX ad oggi, in C.C.I.A.A. (a cura di), Cuneo 1862-1962. Un secolo di vita economica, Farigliano, C.C.I.A.A., 1963.
- SPADONI D., Il socialismo in Italia e il suo atteggiamento di fronte agli artigiani, "Critica Sociale", a. V, 1895.
- SPADONI D., La decadenza degli artigiani, Macerata, Tip. Topi, 1895.
- UNIONE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DEL PIEMONTE, Gli artigiani in Piemonte: quanti, quali, dove, Torino, 1977.
- UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO EMILIA-ROMAGNA E ALTRE, Le imprese artigiane nell'Emilia-Romagna, Bologna, 1968.
- * VALLEGA A., Il Cuneese, un territorio di nuova industrializzazione, Savona, C.C.I.A.A. di Cuneo e Savona, 1972.

Commercio

- AA.VV., I centri commerciali, Roma, C.C.I.A.A., 1970.
- AIGID, Libro bianco sulla disciplina del commercio, Milano, Quaderni AIGID, 1970.
- BELLONI M.C., BIANCO M.L., LUCIANO A., PICHIERRI A., Ceti medi e mobilitazione politica: il caso dei commercianti, "Quaderni di Sociologia", n. 3, vol. XXIII, luglio-settembre 1974.
- BONETTI E., La localizzazione delle attività al dettaglio, Milano, Giuffrè, 1967.
- BOTTAZZI G., Ceti medi, settore commerciale e problema delle alleanze, "La critica sociologica", n. 28, inverno 1973-74.
- CAIZZI B., Il commercio, in Storia della società italiana dall'unità a oggi, Torino, UTET, vol. III, 1975.
- CENSIS, Evoluzione commerciale e sviluppo dei consumi, "Quindicinale di Note e Commenti", n. 206, maggio 1974.
- COMUNE DI MODENA, Indagine preliminare alla formazione del piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita di Modena, Modena, Collana di studi e monografie, n. 7, 1972.
- CERPI, La distribuzione commerciale in Italia: problemi e proposte, Milano, 1972.
- D'APONTE T., Le regioni e l'urbanistica commerciale, "Nord-Sud", n. 228, novembre 1973.
- DI STEFANO G., Un'analisi del settore commerciale in Italia, "Politica ed Economia", n. 5, 1974.
- FABRIZI C., Sul nuovo progetto di riforma del commercio, "Mondo Economico", n. 9, marzo 1971.
- FORTE F., L'Antiprogrammazione dello sviluppo del commercio al dettaglio, "Mondo Economico", n. 2, gennaio 1971.
- INDIS, ISTITUTO NAZIONALE DELLA DISTRIBUZIONE, Introduzione al commercio al minuto e all'ingrosso, Milano, Franco ANGELI, 1973.
- INDIS, ISTITUTO NAZIONALE DELLA DISTRIBUZIONE, Rapporto sullo stato della distribuzione, Milano, Franco ANGELI, 1974.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, Caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia nel 1967, Roma, 1968.

O.C.D.E., Le secteur de la distribution: evolution et politiques gouvernementales, Parigi, 1973.

SANNI P., Nuove osservazioni sul progetto di riforma del commercio, "Mondo Economico", n. 10, marzo 1971.

SAVINI P., Dinamica e problemi della distribuzione in Italia, Milano, Franco ANGELI, 1970.

SPRANZI A., L'efficienza della distribuzione commerciale, Milano, ETAS-KOMPASS, 1969.

TAGLIACARNE G., La carta commerciale d'Italia, Milano, Giuffrè, 1968.

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA, Aspetti e caratteristiche del commercio in Emilia-Romagna, Bologna, 1970.

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL PIEMONTE, La funzione commerciale in Piemonte, Torino, Quaderno n. 6, 1971.

I N D I C E

	Presentazione del Presidente dell'Amministrazione Provinciale	pag. 3
0.	AVVERTENZA	" 5
1.	L'ECONOMIA CUNEESE AI CENSIMENTI ISTAT	" 7
1.1	Il Cuneese nel sistema regionale e nazionale	" 7
2.	ARTIGIANATO E COMMERCIO	" 19
2.1	La ricerca	" 20
2.2	Le imprese a conduzione familiare	" 25
2.2.1	Alcuni dati riassuntivi	" 25
2.2.1.1	Anni di attività ed età del titolare d'impresa	" 28
2.2.1.1.1	Il caso degli artigiani	" 30
2.2.1.2	Sesso, provenienza del titolare e forma giuridica dell'impresa	" 35
2.3	Tabelle: <u>Artigianato e Commercio</u>	" 39
2.3.1	Imprese ripartite per anni di attività dei titolari e per rami ISTAT	40
2.3.2	Imprese ripartite per anni di età dei titolari e per rami ISTAT	" 49
2.3.3	Imprese ripartite per sesso del titolare e per rami ISTAT	" 58
2.3.4	Imprese ripartite per aree di trasferimenti in provincia o per aree di immigrazione, in base al luogo di nascita del titolare, suddivise per rami ISTAT	" 62
2.3.5	Imprese ripartite per forme giuridiche e per rami ISTAT	" 71
ALLEGATI:	A. LEGGI NAZIONALI DEI SETTORI ECONOMICI: ARTIGIANATO, COMMERCIO	" 80
	A.1 <u>Norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane</u>	" 81
	A.2 <u>Disciplina del commercio</u>	" 83
TABELLE:	Fonti	" 86
GRAFICI:	Fonti	" 87
ALLEGATI:	Fonti	" 87
INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE		" 88
INDICE		" 91

Finito di stampare il 30.11.1978

A cura della
Sezione Studi e Programmazione
dr. Giuseppe FISSORE
con la collaborazione
della sig.na Margherita AUDISIO

Stampato presso il Centro-Stampa della
Amministrazione Provinciale